ULTIMA EDIZIONE

12 TORINO 34
Anno 74 Num. 229
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

GIOVEDÌ VENERDÌ 26-27 Settembre 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 45-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Intensa attività di aviazione su tutti i fronti

Un aeroporto, la base di Malta, un convoglio navale attaccati e bombardati da nostre formazioni

Il comunicato N. 111

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha effettuato un bombardamento notturno sul campo d'aviazione di El Dabà.

Il nemico ha rinnovato il bombardamento aereo di Tobruk, ostacolato dalla pronta azione della difesa contraerea territoriale e della Regia Marina: un velivolo è stato sicuramente ed altri tre probabilmente abbattuti. La caccia inoltre, intervenuta per intercettare il ritorno alle basi degli aerei nemici, ne ha abbattuti tre. Qualche edificio civile ed un nostro ospedale da campo sono stati danneggiati; si lamentano complessivamente cinque morti e dieci feriti, tra i quali due donne.

Unità navali nemiche hanno eseguito un'azione di fuoco su Sidi el Barrani, causando un morto e colpendo un autocarro.

Una nostra formazione da caccia ha eseguito una ricognizione offensiva su Malta. Un velivolo non è rientrato.

Nel Mar Rosso un convoglio di piroscafi è stato attaccato dalla nostra aviazione. Sul cielo di Aden un nostro velivolo da ricognizione, attaccato da aerei nemici da caccia tipo «Gloster», ne ha abbattuto uno in fiamme, rientrando poi alla base.

Nel Sudan le opere difensive nemiche di Otrub sono state bombardate da altre formazioni.

Nostre pattuglie hanno fugato il nemico nei pressi di Agiar el Zaeua a nord di Om Ager.

Aerei nemici hanno gettato bombe su Curù, Sololo (Chenia), Adi Caìla, dove sono stati feriti dieci indigeni, Metemmà, dove si lamentano un morto e tre feriti tra la popolazione, Magi, dove si lamentano un morto e tre feriti. Un aereo nemico è stato colpito.

Il velivolo nemico, segnalato colpito su Isiolo nel Bollettino n. 107, risulta abbattuto.

Una nostra torpediniera è stata affondata nello Jonio da un sommergibile nemico. L'equipaggio è in gran parte salvo.

DAKAR

Londra annuncia il ritiro delle proprie forze

S. Sebastiano, giovedì sera.

Si ha da Londra:

In un comunicato ufficiale il Governo britannico conferma che ha dovuto sospendere gli attacchi contro Dakar e ha ritirato le sue forze.

Il comunicato aggiunge che il Governo inglese ha capito che la presa di Dakar non può essere ottenuta senza operazioni in grande scala.

(Stefani).

Il «Venturiero della triste ventura» ha collezionato a tutto danno dei propri concittadini un altro clamorosissimo fiasco.

Winston Churchill sarà certamente ora a colloquio stretto con Bluff Cooper per trovare una spiegazione ai fatti di Dakar, così da trasformare tutta la faccenda in una nuova vittoria della serie iniziata a suo tempo in Polonia e continuata — per ora — fino all'Africa Occidentale.

La faccenda di Dakar si può riassumere brevemente così: gli inglesi, vista la impossibilità di tenere da Gibilterra — costantemente bersagliata dagli aerei italiani — il dominio sulle linee di comunicazione atlantiche, pensarono di andare a ricavare il loro cuscino di guardia su una zona meno vicina agli aeroporti dell'Ala Fascista. Scelsero per questo motivo il maggior porto senegalese, appartenente alla ex-alleata francese.

Qualunque altra nazione al mondo, qualora avesse potuto superare l'odiosità di un attacco contro chi fino a pochi mesi fa era alleato e aveva sacrificato uomini e beni per una causa comune, avrebbe senz'altro dato ordine ai propri soldati di agire, rischiando l'onore della propria bandiera.

Le leggi di vigliaccheria che fanno codice in quel di Londra, consigliarono altrimenti. Era sottomano il solito uomo di paglia, il famigerato generale De Gaulle, prototipo degli alleati britannici, cioè per un mondo di banchieri, un uomo comperato così come si può comperare uno stallone di pregiata razza anche per migliorare la razza.

A quest'uomo di paglia fu affidato l'incarico di sventolare una bandiera sulla quale erano artificiosamente combinati quegli stessi colori che il medesimo individuo aveva disonorato e tradito. Politica quindi tradizionale inglese, di lanciare il sasso nascondendo la mano.

De Gaulle e i suoi scherani si presentano davanti a Dakar mentre le navi britanniche puntano i loro cannoni, e la propaganda annuncia che non si tratta già di una impresa inglese, ma di un affare tra francesi, e che le navi di S. M. britannica sono là soltanto in funzione di tutela degli interessi di quel «Governo» che la Corte di S. Giacomo ritiene come legittimo.

Scambio di note, di ultimatum, e infine, di cannonate. Dopo che le armi hanno preso la parola, l'irrimediabile dovrebbe compiersi. Sulle navi inviate da Churchill sventola la bandiera inglese; su queste navi cadono le granate dei difensori di Dakar; nessun Governo al mondo permetterebbe che una propria nave fosse cannoneggiata senza dare adeguata risposta. Or dunque, non è più De Gaulle, non è più il «Governo fantasma» che risiede a Londra e si chiama francese, ma è la nazione inglese che si trova impegnata. Questo lo capisce anche Churchill, il quale permette che si dica chiaramente che De Gaulle si ritira e che l'impresa è assunta dall'Ammiragliato britannico.

Or dunque, la faccenda dovrebbe essere sbrigata in breve giro di ore; così la pensano tutti coloro che ancora hanno la testa piena dei fantasiosi racconti — forse fiabe udite da bambini — nei quali è magnificata la potenza della flotta inglese.

Sono sul posto due corazzate, molti cacciatorpediniere, incrociatori, sette navi trasporto piene di truppa. Basterà quindi un ordine che giunga sulle vie della radio da Londra, e Dakar cadrà come una pera matura. Non è così potente la Marina inglese?

L'ordine giunge: Winston Churchill ha parlato.

Per sei volte viene tentato lo sbarco, per sei volte le truppe sono ricacciate in mare, malconcie.

Un sottomarino silura un incrociatore inglese; le batterie colpiscono e danneggiano la Barham e la Resolution, corazzate sulle 30 mila tonnellate, armate di numerosi pezzi da 381 mm.

Intanto dal Marocco partono degli aviatori francesi che, sfruttando la enorme vicinanza delle proprie basi, rifilano una severa punizione a Gibilterra. La Renown, altra corazzata da 30.000 tonnellate, piglia la sua parte di bombe, mentre i magazzini vanno in fiamme.

A questo punto, Winston Churchill, non trovando di meglio da combinare, è costretto a dare ordine perchè quel che rimane della sua flotta lasci le acque troppo pericolose di Dakar, e riprenda la strada del ritorno.

Unica speranza è che gli scoppi delle bombe che gli aeroplani germanici hanno generosamente disseminato nel cuore di Londra abbiano reso completamente sordo anche il simulacro di Nelson sulla colonna di Trafalgar Square, cosicchè a quest'ultimo non possa giungere notizia di questa nuova sconfitta collezionata dal rubicondo Primo Ministro.

A questo punto sta però intervenendo — secondo le notizie che giungono dai paesi neutrali — Bluff Cooper. Si sente la sua mano nelle ultime informazioni da Londra, nelle quali tutta la colpa della faccenda di Dakar è ormai riversata sul generale De Gaulle. Il tramonto di questa ultima «speranza» dei trafficoni inglesi è in atto. Trattandosi di un disertore — Codice militare alla mano — un tal tramonto è già un affare di primissimo ordine.

"La strada del tradimento,,

I commenti germanici all'impresa di Dakar

Berlino, giovedì sera.

La stampa berlinese, nel colpo di mano su Dakar, vede un tentativo tipicamente inglese d'impadronirsi a ogni costo, anche tradendo l'ex-alleato ed a sue spese, delle possessioni straniere.

La presenza dell'ex-generale rinnegato De Gaulle procura agli inglesi un alibi troppo comodo. La *Berliner Boersen Zeitung* mette in rilievo che sono state navi britanniche, le quali, venendo respinto un presuntuoso ultimatum, hanno aperto il fuoco su Dakar e sulle navi da guerra francesi ancorate nel porto di quella città. Essendo falliti due tentativi di sbarco dei De Gaulle, l'Agenzia *Reuter* informa che: «...ora le operazioni sono in corso a Dakar». E' totalmente chiaro, conclude il giornale, che è la stessa Inghilterra che tenta con ogni mezzo di appropriarsi della base francese sulla costa occidentale dell'Africa.

In un articolo intitolato «La strada del tradimento», la *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degl'interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella stessa maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a portata dell'appetito britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza scelta».

IN INDOCINA

Le truppe giapponesi sono sbarcate ad Haiphong

L'inizio dell'avanzata nell'interno del paese

Tokio, giovedì sera.

Il Comando del Corpo di spedizione giapponese nella Cina meridionale comunica che lo sbarco di truppe nipponiche nel porto di Haiphong è terminato stamane senza incidenti.

Le truppe nipponiche sbarcate a Haiphong hanno già iniziato la loro avanzata verso l'interno del paese.

(D. N. B.).

Incessante lavoro della diplomazia dell'Asse

Il Ministro Galeazzo Ciano partito da Roma per la Germania

ROMA, giovedì sera.

Stamane il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, è partito per la Germania per un breve soggiorno.

La partenza del conte Ciano è avvenuta alle ore 8 dalla Stazione Termini.

Con il Ministro degli Affari Esteri sono saliti nel treno speciale per la Germania gli Ambasciatori von Mackensen e Alfieri. Erano convenuti alla stazione a salutare il conte Ciano il Ministro della Cultura Popolare, i Sottosegretari agli Interni e agli Affari Albanesi, il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri e altri alti funzionari del Ministero stesso e dell'Ambasciata di Germania.

Lotta a fondo contro Londra

La crisi dei rifornimenti nella capitale inglese

Conseguenze del blocco e dei bombardamenti ai magazzini

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

La notizia che a bombardare Gibilterra nella giornata di martedì sono stati i francesi è pubblicata stamane dai giornali di Berlino senza commenti.

Commentarla, infatti, sarebbe superfluo e d'altro canto questa resa di conti fra i due ex-alleati è cosa che riguarda soltanto fino ad un certo punto le potenze dell'Asse, le quali possono permettersi di assistere allo spettacolo con le mani in saccoccia e il sorriso sulle labbra; ma è chiaro che la notizia ha prodotto nel pubblico l'effetto caratteristico di tutti i colpi di scena imprevisti.

Certi francesi...

Nel caso presente si può affermare che la rappresaglia francese per il tentativo di sbarco a Dakar, nel frattempo clamorosamente fallito, era imprevista, in quanto i francesi, o per lo meno una considerevole parte, fra l'altro avevano inghiottito il precedente episodio di Orano, come si inghiotte una medicina amara, e cercavano addirittura di giustificarlo come una delle inelutabili necessità della guerra. I francesi, di cui parliamo, dopo un momento di incertezza avevano, a suo tempo, dato ragione a Churchill.

Senonchè anche gli stomachi più resistenti finiscono col rimanere sconvolti per un eccesso di medicina amara, ed è plausibile quindi pensare che da un lato l'appello del Maresciallo Pétain alla popolazione delle Colonie francesi del Nord Africa di resistere agli inglesi e dall'altro il bombardamento di Gibilterra (dove sono state gettate cento tonnellate di esplosivo) non siano stati fatti al solo scopo di salvare le apparenze.

A giudicare dalle informazioni provenienti da Madrid, La Linea e Algesiras sembra che gli aviatori francesi si siano messi di gran impegno nelle operazioni contro Gibilterra e che appunto perciò gli inglesi debbono lamentare il danneggiamento grave della corazzata Renown.

Come si vede, il sud-ovest dell'Europa occupa oggi un grande posto nella cronaca della guerra. Ma se ne interessa anche la cronaca politica, giacchè il Führer ha ricevuto in lunga udienza il Ministro degli Interni spagnolo Serrano Suñer, il quale ieri l'altro aveva conferito lungamente pure con Ribbentrop. Il Ministro degli Esteri del Reich era presente al colloquio di ieri fra il Capo del Reich e il Capo della Falange.

Sul problema della lotta navale, che attira vivamente l'attenzione di tutto il mondo perchè è in quel campo che sarà inferto un colpo mortale alla egemonia britannica, giungono riferite oggi da Copenaghen le interessanti considerazioni del giornalista danese Harald Tandrup.

Egli scrive fra l'altro:

«Prima che si iniziasse la ricostruzione fascista dell'Italia, sarebbe stato assurdo pensare che i popoli mediterranei potessero scacciare l'Inghilterra. Ciò è diventato possibile, soltanto dopo la guerra abissina, poichè durante la stessa si udì soltanto un brontolio da parte del leone britannico e si vide che il medesimo dovette limitarsi ad un lavoro sotterraneo di talpa; di guisa che il mondo capì quello che era avvenuto.

«Senza dubbio si ebbero degli adoratori del fuoco, i quali si consolarono pensando che anche nelle altre guerre l'Inghilterra aveva perduto delle battaglie, ma non la ultima.

I conoscitori della politica internazionale compresero tuttavia che la cacciata dell'Inghilterra dal Mediterraneo da quel momento diventava una questione di tempo. E anche molti inglesi lo compresero, giacchè cominciarono a dire che il Canale di Suez... aveva perduto d'importanza».

Il giornalista termina rilevando che con la presente lotta nel Mediterraneo sta prendendo forma un nuovo concetto storico. Egli considera che l'Africa assumerà di fronte all'Europa la stessa posizione che l'America del Sud occupa nei confronti dell'America del Nord.

Guerra aerea

«Il primo passo — egli dice — sarà compiuto con la creazione di un ampio spazio mediterraneo, entro il quale l'Italia costituirà il centro di gravità allo stesso modo che la Germania costituirà il centro di gravità a settentrione delle Alpi». Europa e Africa formeranno dal Capo Nord al Capo di Buona Speranza un unico continente dominato dall'Asse.

Come procede intanto la guerra aerea fra Germania ed Inghilterra?

Gli aviatori britannici sono tornati di nuovo stanotte al di sopra di Berlino, o sarebbe meglio dire sono stati lasciati penetrare fino alla periferia di Berlino. Qui essi hanno fatto cadere le solite bombe, con la solita preferenza per i quartieri abitati distruggendo alcune case e danneggiandone altre.

L'allarme è stato più lungo di tutti i precedenti, poichè è durato quasi cinque ore. In queste cinque ore le artiglierie contraeree hanno accolto vibratamente le varie ondate di attaccanti. Ma non si sono uditi troppo al centro della capitale, perchè — come abbiamo detto — gli inglesi non sono riusciti a varcare la barriera di fuoco.

La *B. Z. Am Mittag*, uscita a mezzogiorno, intitola le notizie sull'incursione con le seguenti parole: «Anche stanotte abitazioni berlinesi sono state distrutte: perciò la gragnola di bombe su Londra continuerà fino al collasso dell'Inghilterra!».

Le rappresaglie tedesche contro Londra stanno producendo l'effetto sperato e lo testimoniano unanimemente tutti i corrispondenti dei giornali neutrali, quelli americani come quelli svedesi.

La vita della Capitale britannica è in completa disorganizzazione. La paralisi è vicina. Ormai a Londra è umanamente impossibile lavorare con efficienza, perchè i servizi non funzionano che in modo sommario, quando non sono cessati del tutto. Le comunicazioni fra un punto e l'altro della metropoli sono problematiche. Il telefono non risponde; mancano il gas e l'elettricità. Non diciamo che in tutti i quartieri gli effetti del bombardamento sian stati egualmente gravi ma basta che alcuni gangli londinesi abbiano cessato di funzionare perchè la vita nell'insieme ne soffra terribilmente.

Poichè non soltanto le donne e i bambini, ma anche buona parte degli uomini la cui presenza non è indispensabile sono partiti da Londra, la Capitale dell'Impero britannico, questa superba città — come scrive un giornalista americano — ha l'aspetto di una città morta. Coloro che sono rimasti hanno dipinto sulle faccie il totale esaurimento. Migliaia di persone hanno perduto le dimore e gli averi.

Ora ci si domanda come la Capitale possa eventualmente superare l'inverno, dato che i rifugi antiaerei nei quali la popolazione è costretta a dormire sono appena adatti al pernottamento durante l'estate. D'altro canto sembra impossibile che il Governo, sotto la gragnola di bombe che rinnova ogni giorno la distruzione, riesca a ripristinare i servizi pubblici distrutti e a costruire nello spazio breve di tempo che separa dai freddi un numero sufficiente di rifugi più solidi e più caldi.

A tutto questo si aggiunge la critica fase in cui è entrato, per ammissione implicita del Ministro Cross, il problema degli approvvigionamenti. Cross ha confessato che il tonnellaggio disponibile per importare viveri è scarso, e la cronaca registra che la razione settimanale di burro, in Inghilterra, è stata ridotta a 56 grammi. Cinquantasei grammi alla settimana per gli inglesi burrofaghi! E' cosa incredibile. E pensare che gli inglesi si credevano sicuri del crollo tedesco per fame. Ma i tedeschi — ai quali era stato rimproverato amaramente di preferire i cannoni al burro — hanno oggi non solo più cannoni degli inglesi, ma anche più burro. La razione settimanale in Germania è infatti di grammi 250; esattamente il quintuplo della quantità concessa da Churchill e da Cross ai loro connazionali.

Giorgio Sanna

Una risposta pronta e persuasiva.

(Disegno di BIGLETTO)

Dopo due settimane e mezza

Un'altra notte di fuoco a Londra

La popolazione depressa ed irritata contro i governanti - Inutili difese

Stoccolma, giovedì sera.

Nel comunicato inglese dell'aviazione, trasmesso oggi dall'Agenzia *Reuter*, viene constatato che l'azione di ritorsione tedesca contro l'Inghilterra è continuata anche nell'ultima notte e che si è estesa «a molte parti dell'Inghilterra e del Galles».

Come risulta dal comunicato, Londra ha dovuto nuovamente sostenere il massimo peso dell'attacco.

I danni causati agli obiettivi militari dagli attacchi dell'arma aerea tedesca vengono taciuti nel comunicato, dove si dice soltanto che in diverse parti del territorio londinese sono stati provocati incendi e causati danni «a molte parti della regione londinese».

Secondo i comunicati dei corrispondenti londinesi, ieri al tramonto del sole l'azione di rappresaglia tedesca è stata continuata su Londra. La difesa antiaerea londinese anche questa volta non è riuscita a scacciare il nemico. Per tutta questa la notte gli aviatori tedeschi hanno nuovamente riversato i loro carichi di bombe sugli obiettivi bellici di speciale importanza della capitale.

Le notizie sin qui ricevute da Londra non danno però dei dettagli ed in genere sono piuttosto reticenti, in quanto evidentemente la censura inglese è intervenuta ed ha soppresso molte informazioni. Comunque dai singoli comunicati risulta che gli effetti degli attacchi aerei tedeschi sui dispositivi che sono di vitale importanza per l'Inghilterra sono sempre più evidenti.

Secondo un comunicato qui giunto da Londra, la disposizione d'animo e l'umore della popolazione londinese procurano gravi preoccupazioni al Governo inglese.

Nei circoli del Governo si è sottovalutato l'effetto dei bombardamenti tedeschi sul morale della popolazione civile. Gli spaventi subiti durante le due ultime settimane e mezza, hanno provocato una tensione nervosa che sempre più si accentua.

Londra aspira più soltanto ad una cessazione degli attacchi aerei.

Il tentativo della propaganda britannica, la quale pubblica sempre dei piccoli aneddoti sulla pretesa resistenza, tenacia e freddezza di certi londinesi, contribuisce nelle presenti circostanze ad eccitare la popolazione, ma certamente non tranquillizza, come non tranquillizzano le relazioni ed i comunicati sui pretesi nuovi mezzi di difesa, dei quali sempre parla il Governo, ma che però finora non hanno mai potuto impedire agli aviatori tedeschi di bombardare con un crescendo sempre maggiore ogni giorno ed ogni notte la città di Londra. *(D. N. B.).*

LA CRISI IN EGITTO

150.000 disoccupati ad Alessandria e al Cairo

La Gran Bretagna ritenuta responsabile di questa «calamità nazionale»

Atene, giovedì sera.

Gli ufficiali della nave greca Milos, qui giunti di ritorno dall'Egitto, riferiscono che quel paese sta subendo una delle crisi più serie della Grande Guerra. Il traffico di Porto Said e di Alessandria è praticamente paralizzato ed una enorme quantità di balle di cotone rimangono ammassate nei magazzini. L'importazione di merci e materiale di prima necessità per la guerra è nulla e da quando il Canale di Suez non lavora più la Compagnia del Canale è stata obbligata a licenziare circa dodicimila dipendenti per mancanza di lavoro.

Nelle sole città di Alessandria e del Cairo vi sono 150.000 disoccupati. I prezzi delle derrate alimentari crescono in maniera impressionante. La maggioranza della popolazione considera la Gran Bretagna responsabile di questa «calamità nazionale».

L'ora solare sarà ripristinata il cinque ottobre

ROMA, giovedì sera.

L'ora estiva sarà abolita alle ore 24 del 5 ottobre.

In pari data sarà ripristinata l'ora solare.

A Palazzo Venezia

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto il dottor Luciano Boccini che Gli ha fatto gradito omaggio del suo ultimo volume su «Il problema dei danni di guerra» con prefazione di Alberto De Stefani.

RADIO

ITALIA

Giovedì 26 Settembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica — 19,35: Spigolature cabalistiche — 19,40: Concerto del mezzosoprano Rachele Ruffoni: 1. Rinaldi: «Andrò lontana», dall'opera «Donata»; 2. Davico: «O maggio bello»; 3. Rocca: «Confessione»; 4. R. Rossi: «Aria Sammings»; 5. Veretti: «Canzonetta»; 6. Mulè: «Primavera». — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Cronache fasciste.

Bolzano metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (I GRUPPO): Ore 20,30: Programma di musiche per orchestra dirette dal mº Ennio Arlandi: 1. Mozart: «Tito», introduzione dell'opera; 2. Angelo: «Preludio romantico»; 3. Kretschmer: «Suite in re maggiore»; 4. Grieg: «Danze norvegesi»; 5. Siciliani: a) «Notte», b) «Mattinata»; 6. Fiorda: «Non credo all'amore»; 7. Kuster: «Ciralecchio». — Nell'intervallo: Aldo Valori: «Attualità storico-politiche» — 21,40: Conversazione di Alberto Consiglio: «Lavoratori di Sicilia» — 21,50: Musica varia — 22,45-23: Giorn. Radio.

Bolzano metri 230,2 (II GRUPPO): Ore 20,30: Programma di canzoni — 21: «Il romanzo dell'arcobaleno», fantasia di Ezio D'Errico. Settimo capitolo: Marrone — 21,50: Programma di musiche brillanti dirette dal mº Tito Petralia, col concorso di Alda Mangini e Jone Cariagli - Nell'intervallo: Mario Giordano: «Bach organista» — 22,45-23: Giorn. Radio.

Venerdì 27 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15: Giorn. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 491,8): Ore 12: Borse — 12,25: Radio Sociale — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,10: Musiche per orchestra dirette dal Mº Ennio Arlandi — 14: Giorn. Radio — 14,10: Rassegna cinematografica — 14,25: Musica varia — 14,45: Giorn. Radio — 15-15,10: Borse.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore 12: Programma di musica operistica — 12,30: Quartetto di Cetre Madami: 1. Cimarosa: «Giannina e Bernardone», introduzione dell'opera; 2. Zipoli: Suite in re minore: a) Preludio, b) Corrente, c) Aria, d) Gavotta; 3. Haydn: Minuetto e finale, dal «Quartetto op. 2, n. 3», per violino e quartetto di cetre; 4. Paganini: Tema con variazioni, per violino e chitarra. ● Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,10: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi: 1. Steffani-Chiesotti: Arietta; 2. Pergolesi: Siciliana; 3. Brahms: Dolcissimo pole; 4. Cilea: La lettera; 5. Rossini: In gondola. — 13,30: Rassegna della situazione politica — 13,45: Concerto del duo pianistico Orazioli-Cappa: 1. Clementi: Sonata in si bemolle: a) Allegro, b) Larghetto, c) Presto; 2. Casella: Papazzetti: a) Notturnino, b) Polka — 14: Giorn. Radio — 14,10: «Dai miti di Roma», conversazione — 14,25: Programma di musiche brillanti dirette dal mº Tito Petralia: 1. Suppé: «Poeta e contadino», introduzione dell'operetta; 2. Billi: Serenata del diavolo; 3. Petralia: Luna sul mare; 4. Vaccari: Come una stella — 14,45: Giorn. Radio — 15: Seconda parte del programma di musiche brillanti dirette dal mº Tito Petralia: 1. Nisiani: Balletto, dall'opera «Isabella»: a) Toledo, b) Granada, c) Saragozza; 2. Siede: Storie d'amore; 3. Pedrollo: Asturiana; 4. Rust: Arcobaleno; 5. Billi: Ciatia — 15,40-16: Programma di musica operettistica.

PROGRAMMA POMERIDIANO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 16,40: ● La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Appuntamento con Nonno radio — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,45: ● Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - Notizie da casa - Programma vario — 19-19,5: Notiziario dall'interno.

TRASMISSIONE DALLA STAZIONE DI TRIPOLI (Giovedì 26) Ore 19: Recitazione cantata del Corano — 20,40: Musiche del Sahara libico — 21,30: Canzoni egiziane — (Venerdì 27): Ore 7: Recitazione cantata del Corano — 13,30: Trasmissione dalla moschea di Sidi Dargut — 14,20: Canzoni e musiche tripoline.

VORREMMO ASCOLTARE: Programmi di musiche operettistiche maggiormente variati di quanto non accade. Ora che, finalmente, la costrizione imposta ai programmi dalla trasmissione di dischi è quasi cessata, non sarà difficile dare maggior varietà ai programmi stessi. E' vero che la musica tradizionale è sempre bella, ma anche il bello, superata la sazietà, stanca; senza tener conto che il repertorio italiano è così ricco di cose belle — e quante dimenticate! — che la difficoltà non potrà essere certo nella scelta». (Un assiduo, Venezia).

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: *La fine dei Green*, di Romano Calò

La Compagnia dei grandi spettacoli gialli mette in scena questa sera un'altra novità: *La fine dei Green*, supergiallo in tre tempi che Romano Calò ha ricavato dall'omonimo romanzo di Van Dine.

ROSSINI

Le repliche di *Luce al terzo piano!*

AL ROSSINI continuano con sempre notevole affluenza di pubblico e con caloroso successo, che si rinnova serialmente, le repliche della divertentissima rivista «Luce al terzo piano!» di Arnaldi e Cavur. Questa spassosa rassegna umoristica dei più attuali argomenti cittadini ha dunque incontrato il pieno favore popolare e pertanto le sue repliche continueranno.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	17	20
MILANO	95	50	25

IL SOLE sorge domani 27 alle ore 7,31; tramonta alle 19,18. La **LUNA** spunta alle 2,19; tramonta alle 16,43.

ANNIVERSARI DEL 27. — Le truppe del generale Franco entrano in Toledo (1936-XIV).

L'OROSCOPO DEL 27. — Dal punto di vista astrologico la mattinata sarà molto serena e l'atmosfera sarà favorevole alle attività femminili, invece nel pomeriggio, se non saremo padroni dei nostri nervi, ci sarà difficile evitare malintesi coi nostri inferiori e superiori. In serata nessun questioni di denaro turberanno la pace di molte famiglie. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 27. — S. Adolfo, S. Cosma m., S. Damiano m.

FUNZIONI DEL 27. — S. Domenico: ore 7 e 18 novena della Madonna del Rosario. S. Francesco d'Assisi: Festa dei Ss. Cosma e Damiano medici e martiri; 11,30, Messa con organo e benedizione. S. Maria delle Rose: novena della Madonna del Rosario, 20,30: rosario, predica, benedizione. Novena a S. Francesco d'Assisi: Madonna degli Angeli ore 17,45; S. Tommaso: 17,45 predica del P. Occelli; S. Antonio da Padova: 17,30 predica del P. Jus. S. Francesco d'Assisi: 17,30 predica del P. Favero. - Continua il Mese dell'Addolorata a S. Carlo e a San Pellegrino Laziosi.

FIERE DEL 27. — Nessuna.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Per la stagione invernale

Il riscaldamento nelle case

Alcuni quesiti di nostri lettori

Il nostro primo articolo in tema di riscaldamento per la prossima stagione invernale ci ha procurato parecchie lettere da parte di nostri lettori, a riprova del grande interesse che pone sull'argomento la massa dei cittadini. Pubblichiamo le risposte a coloro che ci hanno rivolto quesiti di carattere generale e che possono interessare maggiormente; agli altri risponderemo direttamente.

Un richiamato alle armi

Il sig. M. C. di via Pier Carlo Boggio scrive: «Sono richiamato alle armi e per la prossima stagione invernale, dato il costo del riscaldamento, ho stabilito di chiudere l'alloggio a Torino ed inviare la mia famiglia presso parenti che abitano in campagna. In che misura dovrò pagare il riscaldamento? Sono disposto a far chiudere i radiatori sin d'ora, impegnandomi formalmente a non riaprirli per tutta la durata della stagione invernale».

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino, nel suo ultimo comunicato comparso sui giornali cittadini del 18 corr., avvertiva che le intese di massima contenute nel comunicato stesso sarebbero state integrate da altre norme riferentisi alla durata, prezzo, ecc. ecc. Riteniamo che il Consiglio vorrà certamente interessarsi anche del caso prospettato dal sig. M. C. e che riguarda anche molti altri che compiono in questo momento il loro dovere servendo la patria in armi. Questa categoria di benemeriti cittadini non va certamente confusa con quella dei privilegiati, che normalmente all'avvicinarsi delle prime nebbie emigra in riviera od in altri paesi dall'eterna primavera. Invitiamo quindi il sig. M. C. ad attendere fiduciosamente le norme che verranno emanate.

Il sig. R. T. di corso Vinzaglio domanda: l'aumento del prezzo del carbone in quale misura influisce sull'aumento del prezzo del riscaldamento?

Il costo del riscaldamento

Il costo del riscaldamento risulta dalla somma di tutte le spese occorrenti per la gestione. Esse sono date, oltre che dal costo del carbone, dal costo della legna occorrente per l'accensione, del personale incaricato della conduzione del fuoco, della manutenzione ordinaria dell'impianto, del trasporto delle scorie a fine stagione, della pulizia della caldaia e del camino, delle spese di amministrazione e varie.

Nell'ipotesi che tutte queste spese rimangano costanti e che vari soltanto il costo del carbone, occorre anzitutto determinare la percentuale dovuta al costo del carbone sul costo totale della gestione del riscaldamento; moltiplicando tale percentuale per la percentuale dell'aumento subito dal costo del carbone, si ha, in linea molto approssimativa e sufficiente ai bisogni della pratica, l'aumento percentuale del costo del riscaldamento. Per meglio chiarire quanto sopra ecco un esempio numerico: supponiamo che il costo del carbone sia oggi di L. 550 alla tonn.; facendo il conteggio di tutte le altre spese si ha che il costo del combustibile rappresenta circa l'85 per cento del costo totale del riscaldamento. Supponiamo ancora che il costo medio dello stesso combustibile sia stato anteriormente di L. 350 alla tonn.; si ha che il carbone ha subito un aumento del 57 per cento.

Il costo del riscaldamento in tali condizioni, sempre che tutte le altre spese si siano mantenute costanti, sarà aumentato del 57 per cento per 85 per cento, ossia del 48,45 per cento. I prezzi suindicati, come costo del carbone, sono puramente indicativi senza alcun riferimento di prezzi reali.

Gli impianti difettosi

Il Sig. M. P. di via Goffredo Casalis scrive: la casa in cui abito è servita da un impianto che a parere di qualche tecnico è difettoso perchè il diametro delle colonne di circolazione dell'acqua è inferiore a quello necessario. Sta di fatto che vengo a pagare il riscaldamento molto di più di quanto pagano miei conoscenti che abitano in altre case con alloggi all'incirca uguali al mio. E' giusto che gli inquilini debbano pagare di più perchè l'impianto è difettoso?

Il signor M. P. accenna ad una quistione molto importante e che purtroppo riguarda molti inquilini, in quanto sono molti gli impianti di riscaldamento in esercizio difettosi, perchè male calcolati e peggio eseguiti: ne consegue che gli utenti stanno al freddo mentre il carbone si consuma ugualmente se non di più di quanto l'impianto in condizioni normali di funzionamento non richiegga. Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino si è già occupato lo scorso anno della quistione invero assai complessa disponendo che ove risulti in modo indubbio che il prezzo del riscaldamento per difetto dell'impianto venga ad essere maggiore di quello normale, gli utenti saranno tenuti a pagare il prezzo normale per case analoghe con impianti funzionanti regolarmente, rimanendo la differenza a carico del proprietario di casa. Questo provvedimento evidentemente tende ad indurre i proprietari di case a mettere in ordine gli impianti di riscaldamento, evitando dannoso spreco di carbone, di merce cioè di provenienza estera in buona parte e che come tale dovrebbe essere usata col massimo discernimento onde trarne tutto il rendimento.

Durata e temperatura

Il sig. G. O. di C. Orbassano propone: Dato il costo del combustibile non si potrebbe diminuire la durata obbligatoria del riscaldamento? Non si potrebbe anche stabilire in 16° la temperatura degli ambienti anzichè in 18° come negli anni scorsi?

Le proposte del sig. G. O. sono meritevoli di essere prese in considerazione; riteniamo che probabilmente troveranno una soluzione nelle attese norme del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

C. P.

Norme per effettuare l'ammasso del granoturco

La Sezione Cerealicoltura del consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura di Torino rende noto che si è iniziato l'ammasso del granoturco.

Si ricorda a tutti i produttori l'obbligo di conferire il prodotto all'ammasso nelle quantità eccedenti il normale fabbisogno aziendale, per la propria famiglia, per il personale dipendente, per l'alimentazione del bestiame e per la semina.

Tutti i produttori sono inoltre tenuti a denunciare, mediante i moduli all'uopo predisposti, il quantitativo complessivamente prodotto.

La denuncia deve essere presentata non oltre il 31 ottobre alla «Sezione Cerealicoltura» in via Mario Gioda 24, Torino, qualunque sia la produzione.

Detti moduli si devono ritirare presso i fiduciari comunali delle organizzazioni sindacali e presso gli incaricati della sezione presso i centri di raccolta che sono gli stessi già predisposti per l'ammasso del grano.

Le operazioni di ricevimento si svolgeranno tutti i giorni, esclusi quelli di mercato e festivi, dalle ore 8 alle 17.

Per eseguire il conferimento, il produttore dovrà prenotarsi presso il centro di raccolta al quale intende consegnare la merce, ritirando l'apposita bolletta, che dovrà scortare il carico dal luogo di produzione al magazzino di ricevimento.

La sezione, a richiesta degli interessati, potrà consentire che il granoturco da consegnarsi all'ammasso, sia temporaneamente custodito presso il detentore che risponderà, quale depositario, della perfetta conservazione del prodotto. All'atto della costituzione in deposito, si corrisponderà una anticipazione di lire 105 al ql.; il saldo sarà invece versato all'effettiva consegna del prodotto, unitamente ad un equo compenso a titolo di magazzinaggio e spese.

Il prezzo del granoturco è fissato in lire 120 al ql. netto di ogni spesa di ammasso, per merce nuda, di qualità comune, sana, leale, mercantile, stagionata, con umidità del 16% posta a piede magazzino del centro di raccolta.

Su tale prezzo base saranno applicate maggiorazioni e detrazioni, in dipendenza del grado di umidità e della varietà.

Il pagamento sarà effettuato immediatamente dall'ente finanziatore contro presentazione del bollettino di consegna rilasciato all'atto stesso del conferimento.

La sezione della Cerealicoltura del Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura è a completa disposizione dei conferenti per ogni intervento od assistenza ritenuta necessaria.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 20,2
MINIMA	+ 15,5

Iscrizione alle scuole civiche di avviamento professionale

Presso le segreterie delle seguenti civiche scuole di avviamento professionale sono aperte — dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 di ogni giorno feriale — le iscrizioni per il prossimo anno scolastico: Scuole di avviamento professionale a tipo industriale per le arti grafiche, via Biella 6; a tipo industriale per la fotografia, via Bertola 10; a tipo artigiano per la decorazione della ceramica e lavori similari, corso Oporto 9; a tipo agrario con annessa scuola tecnica agraria, via Pianezza 117.

Un concorso bandito dal Ministero della Marina

Il Ministero della Marina ha bandito un concorso per sei posti di contabile (gruppo B) e sedici posti di alunno d'ordine (gruppo C). Per informazioni i concorrenti possono rivolgersi alla Prefettura.

Il ritorno di Monsignor Moriondo

E' giunto nella nostra città, dove resterà per alcuni giorni ospite al convento di San Domenico, l'Ecc. Mons. Gabriele Moriondo, che fu già Vescovo di Cuneo. Mons. Moriondo fu per alcuni anni in Turchia ad Istambul, quale superiore degli istituti domenicani d'oriente; poi fu inviato quale Delegato Apostolico nella Georgia. Dopo un breve riposo torinese, Mons. Gabriele Moriondo ritornerà a Caserta, Vescovo di quella Diocesi, dove è altamente apprezzato.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.:

Allairi Dante, meccanico, Bertolo Maria, cartotecnica.

Biandi Werter, lattoniere, Ballantuoni Annina, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 corr.:

Gustavigna Francesca, Bissetti Gabriele, Cantatore Giusto, Porrino Sergio, Cerri Ester, Renco Margherita, Oliva Mariangela, Varetto Annamaria, Molino Franco, Giacone Rodolfo, Albini Anna Maria, Fessia Maria Luisa, Dalmasso Carolina, Olivo Gilberta, Meano Tommaso, Degiorgis Giovanna, Bosano Anna, Sacco Giovanni, Piana Della, Crapaldi Angela.

Scontri nella notte

Il falegname Giovanni Bianco fu Vincenzo, di 39 anni, abitante in via Luigi Kossut 49, nelle prime ore di stamane, a causa della oscurità, transitando in velocipede per corso Italo Balbo è stato urtato e gettato al suolo da un'auto rimasta sconosciuta. Al vecchio Ospedale San Giovanni, ove il Bianco si è presentato per farsi medicare, il sanitario di servizio gli ha medicato un'abrasione alla coscia sinistra e ferite lacero-contuse al capo, giudicate guaribili in otto giorni.

"Addio giovinezza"

Una scena del capolavoro di Sandro Camasio e Nino Oxilia che il regista Poggioli sta traducendo in film nella nostra città. Da sinistra a destra: Maria Denis (Dorina), Campanini (Leone), Mario Casaleggio (il padre di Mario), Nuccia Robella (la madre), Adriano Rimoldi (Mario).

Figurine della strada

Tra le unghiette di Severina

Severina M. era cameriera in casa dell'ingegner O. F., maturo scapolo iroso e ipocondriaco; cameriera in fino, non una «tuttofare» qualsiasi. Epperciò permanente al platino, unghie rosse, il musetto secondo le più recenti formule di bellezza, vestitini di costosa seta nera, grembiulini e cuffiette come nei films; insomma una donnina di lusso.

«Non è che nella mia casa ci sia come potrebbe stare in un palazzo di re — spiega l'ingegnere ai pochi amici ospitati e strabiliati davanti a tanta meraviglia, — non è che l'ambientazione della mia casa richieda una simile cameriera. La mia casa è solida, ma è vecchia, è triste; tristi e massicci i mobili, tristi e stinti i tappeti e i damaschi alle pareti; tristi e antichi bicchieri, stoviglie, tovaglie, lenzuola. Ebbene, per combattere la mia ipocondria, ho bisogno di vedermi d'attorno, non chiassosa e disorientante ma silenziosa e obbediente, un poco di gioventù. Epperciò... ».

Veramente, in fatto di silenziosa obbedienza, Severina M. è quanto di meglio si possa pretendere: una autentica ergina. E l'iroso ingegner O. F. ne è fiero come di un capolavoro.

«L'ho fatta io così, e credo sia fatta alla perfezione!».

Ma che cosa è mai la perfezione?

E c'è donna perfetta al mondo? Parliamo di donna bella, s'intende.

Comunque, su quella perfezione dovette far qualche riserva l'ingegnere O. F. allorchè, tornando una sera inaspettato a casa, dovette constatare che la Severina — va ben, cuffietta e grembiulino a posto — riceveva in salotto, come fanno le signore. Un aitante giovanotto, dalle fattezze gentili, accettava di buon grado dalla Severina il tè e i liquori dell'ingegnere, conditi con molte paroline dolci.

L'ingegnere — abbiamo detto — è iroso: l'ira gli scoppiò tra le mani all'improvviso, come una bomba. Ma l'ira, anche questo si sa da sempre, è cattiva consigliera. E consigliò all'ingegnere infuriato di sparare una rivoltellata...

Oh, non temete! una innocente e innocua rivoltellata per aria, sparata così, per ottenere quel «ta-pum» buono di per sè a rimettergli i nervi in equilibrio.

Che male c'è nello sparare una rivoltellata «sportiva»? Proprio nessuno. Ma quella sera, intanto, il «ta-pum» provocò un putiferio nella casa, tutti volendo vedere e sapere dove e come si fosse svolto il «dramma»; e poi, in seguito, tra le unghiette rosse della Severina, quella dannata rivoltellata diventò un indistricabile affare di Stato, dentro il quale chi ne capiva qualche cosa, è bravo.

Ecco la conclusione: l'ingegnere in data di ieri ha ceduto la sua vecchia e triste casa alla Severina, che v'ha portato dentro per ravvivarla la propria gioventù coniugata con l'aitante giovane dalle fattezze gentili; e tristemente, pover uomo, se ne è andato altrove a cercar cura alla propria ipocondria.

Un ciclista urtato da un motociclista

Mentre percorreva in bicicletta la via Palazzo di Città, tale Matteo Guglielmotti di Martino, di anni 42, abitante in via Saluzzo 2, è stato urtato e gettato al suolo da una motocicletta pilotata da tale Socrate Berlini. Soccorso da alcuni passanti, lo sfortunato ciclista è stato accompagnato al vecchio ospedale San Giovanni ove quei sanitari gli hanno medicato una grave contusione alla regione sacrale e abrasioni alla coscia sinistra. Guarirà in una diecina di giorni.

Un ignobile figuro passato alle carceri

Il meccanico Giuseppe Patrizi, di ignoto, d'anni 32, nativo di Alghero e qui abitante, senza fissa dimora, aveva trovato il sistema di sbarcare il lunario senza lavorare, facendosi mantenere da alcune amiche, alle quali sovente estorceva il denaro con minaccie e percosse. Il losco individuo ha finalmente potuto essere tratto in arresto in seguito alla denuncia presentata al Commissariato di P. S. di San Donato, da certa Teresa Stoppato di Guglielmo, d'anni 27, abitante in via Duchessa Jolanda, 3.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato le consuete sessioni di esami per conduttori di caldaie a vapore nei mesi di novembre e dicembre p. v. in Torino e Biella. Domande entro il 15 novembre in v. Arcivescovado 2.

ACCADDE AL CINEMA

Il signore serio e il posto vuoto

L'incresciosо episodio avviene a metà del film «Luce» N. 75. E' appunto durante la proiezione del documentario che si leva ben chiara, precisa e accusatrice, nel buio della sala gremita, una femminea voce, irritatissima:

— Brutto maleducato!, e per non dir altro. Vergognoso. Sicuro. Dico a voi, a voi, proprio. Credete che non vi abbia riconosciuto? Tutte le volte che veniamo al cinema ci siete anche voi. Lasciate in pace mia figlia; avete capito?

La folla domenicale del cinema con[illegible] gli occhi e tende orecchie.

Silenzio. Alla prima terribile sfuriata succede una calma minacciosa. L'accusato nel buio non fiata; non risponde. Le persone che non hanno trovato posto e sono in piedi negli spazi centrali e laterali fra i posti a sedere si levano in punta di piedi.

Finalmente ecco sul telone avanzare l'obiettivo della gigantesca macchina da presa. Fine del film «Luce».

Luce in sala.

Tutti gli occhi curiosi si appuntano nel settore dove si è levata la femminea voce irritatissima. Curiosità; curiosità vivissima. Un signore dall'aria seria e contegnosa siede vicino ad una prosperosissima ragazza bionda che ha accanto la mamma.

Tutti e tre tacciono. La ragazza è rossa in viso, la madre agitatissima, il signore serio è tranquillissimo.

Chi è invece agitatissimo è un altro signore seduto nella fila davanti. Si è girato e osserva con occhio di fuoco l'incriminato signore contegnoso.

— Dovreste vergognarvi.

— Chi?

— Voi. Alla vostra età! Non vi vergognate. Brutto...

Il signore tranquillo stupisce, arrossisce, si irrita maledettamente.

— Ehi dico!

— Sicuro siete proprio un brutto...

Ma costui non può finire perchè l'incriminato, l'accusato, si alza minaccioso.

— Dite a me?

— Sicuro dico a voi!

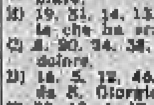
Ma anche ora l'accusatore non può più continuare a dire nulla. I due infatti lasciano le parole e vengono alle mani. I vicini si prendono nel ruolo di pacieri; la signora e la figlia, vogliono parlare, intervenire a loro volta, ma invano. Arrivano le maschere che districano i due signori e la sala ripiomba nell'oscurità e nella calma. Essendosene andate quattro persone (oltre ai due contendenti sono uscite anche madre e figlia) tutti si slanciano avidamente sui posti rimasti vuoti.

Sono stati i posti vuoti ad originare la baruffa. Anzi un posto vuoto. Quello lasciato dal giovanotto intraprendente seduto vicino alla ragazza prosperosa che, vistosi scoperto, si era quatto quatto alzato nel buio dileguandosi. L'innocente signore serio e contegnoso si era andato malauguratamente a sedere al posto lasciato libero.

PASSATEMPI

NELLA CITTA' ASSEDIATA

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42
43	44	45	46	47	48



Disporre ciascuna lettera nella casella distinta col numero corrispondente.

A) 9. 47. 34. 4. 27. 7. = Predoni del mare.
B) 19. 31. 14. 13. 41. = Malato di mente che ha scatenato la guerra.
C) 8. 20. 34. 38. 3. 32. 43. = Grido di dolore.
D) 18. 5. 12. 46. 16. = Mostro ucciso da S. Giorgio.
E) 28. 10. 4. 42. 2. 25. 29. = Chi ruba con violenza.
F) 17. 39. 11. 23. 37. 36. = Nome nazionale della Grecia.
G) 45. 35. 1. 33. = Margine dell'abisso.
H) 26. 21. 48. = Metallo che non è più il nerbo della guerra.
I) 15. 22. = Articolo.
L) 44. 30. = Loro.
M) 40. = Lira.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate

T	O	R	R	E
O	●	O	●	S
R	O	M	B	O
R	●	B	●	D
E	S	O	D	O

Crittografia: Prima v'è RA = Primavera

Frin

L'infortunio di un'operaia

L'operaia Rosina Oddolo in Baglione fu Marcellino, d'anni 34, abitante al Nichelino, stamane mentre in bicicletta si dirigeva verso la nostra città è stata investita da un'auto sconosciuta. Soccorsa da alcuni passanti la poveretta è stata trasportata all'ospedale delle Molinette ove è stata ricoverata, avendole i sanitari riscontrato una lieve commozione cerebrale e ferite lacero contuse al capo. Guarirà in una diecina di giorni.

Trainando un carretto è investito da un'auto

Il manovale Giovanni Tola, di anni 74, abitante in corso Italo Balbo 44, questa mattina, mentre nei pressi della stazione della tranvia a dentiera Sassi-Superga trainava un carretto, è stato investito dall'auto 5691 BO, pilotato da tale Pietro Cavalli, abitante in via Belmonte 8. Per le ferite riportate al capo il Tola ha dovuto essere ricoverato all'Astanteria Martini; guarirà in una diecina di giorni.

Pericoloso truffatore assicurato alla giustizia

L'avv. Brenci, commissario di P. S. della Sezione di Borgo S. Donato, ha messo fine alla truffaldina carriera d'un lestofante, certo Mario Domenico Gianotto fu Giuseppe, d'anni 33, abitante in via Camburzano, 5.

L'arrestato con una larga diffusione di assegni a vuoto era riuscito a truffare numerosi commercianti tra i quali tale Guglielmo Fontana fu Carlo, d'anni 40, abitante a Santhià in via Pietro Micca 118, e certo Remo Aglietti di Cossato. Gli importi delle truffe superano le diecimila lire.

Ubriaco e molesto

I funzionari del Commissariato di P. S. di Borgo San Paolo hanno tratto in arresto l'operaio Giuseppe Ferrero fu Pietro, nato a Valgrana sessantaquattro anni or sono, ed abitante in via Pollenzo, n. 860. Egli era stato trovato l'altra notte in corso Trapani, presso il nuovo Valentino, coricato a terra mentre cantava a squarciagola.

Seguendo la Cronaca

SERVE TUTTA TORINO!

S'intende parliamo della Casa del Bianco di via Garibaldi 17 (*il vero Magazzino del Popolo* - Telefono 45-339).

Infatti nei detti magazzini sotterranei esiste un assortimento fantastico in telerie, biancherie, tappeti, tendaggi e coperte, da non temere confronti, sia per la qualità ottima, che per i prezzi realmente imbattibili.

Vasto assortimento in catalogne di pura lana, miste e di cotone.

Non dimenticare la trapunta di raso imbottita, sempre al vecchio prezzo di L. 84,95.

Tessuti per l'oscuramento.

Sempre lenzuola a 9,95 caduno. *Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!*

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito! *Sempre palloncini ai bambini!* Cercansi trapuntatrici.

DURANDO

Sono pronte tutte le novità in cappelli per signora.

DURANDO PELLICCE

dispone d'un grande assortimento mantelli pellicceria da L. 425 a quanto vi è di più fine. *Garanzia della merce e facilitazioni di pagamenti.*

VISITATE DURANDO

Torino - via Roma 15 di fronte al giornale «La Stampa» Genova - Via XX Sett. 160 rosso

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione. *Vi troverete pure girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini.* Via XX Settembre - Via Viotti

MYRIAM

Chiaroveggente Chiromante Grafologa autorizzata. *Mario Gioda* 4 bis

IACCOD Sorelle, v. Consolata 16

Vestiti, mantelli signora, eleganti confezione accurata. Prezzi miti.

CASALINGHI

Alla Concorrenza - A. Valdata via Garibaldi ang. S. Fr. Assisi

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a dei grandi spettacoli gialli): ore 20,30: «La fine dei Green» di Romano Calò. (Novità). **ALFIERI:** S. A. Riviste Bluette Navarrini ore 20,50: «A strade e un cuore». **ROSSINI** (Casaleggio) ore 20,45 rivista «Luce al 3° piano» Arnaldi e Cavur. **MAFFEI:** C.a Iride (ultime sett.) ore 17 e 22 «20.000 leghe sulla terra». Domani Serata d'onore Lilia Granato. **ROSSI** 3 Gennaio: ore 17 e 21 Varietà.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Alessandro, sei grande!» Armando Falconi, Vivi Gioi, Almirante. **AMBROSIO:** «L'angelo del focolare» Viviane Romance, Bardus, B. Stokfeld. **CORSO:** «La [illegible] corsa» Adolfo Menjou, Dolores Costello, B. Daniel. **AUGUSTUS:** «Tutto per le donne». **CHIARELLA:** Sulla scena gran varietà, sullo schermo: «Maternità» (1ª vis.). **BALBO:** Esiliati della Pampa e Voglio danzare con te (Rogers-Astaire). **IDEAL:** Tu m'appartieni. Nel varietà: 6 Frediani, 2 Ediano, Lapomme, ecc. **STATUTO** 2 film: Tormento (Pola Negri) e Avventura Lady X (a colori). **ALPI:** «Ladro gentiluomo» J. Barry. **NAZIONALE:** «Il governatore» Birgel. **MAFFEI:** Uomo senza tramonto e Riv. **MASSIMO:** Segreti della flotta (Conrad Nagel) e Strettamente confidenziale (Warner Baxter e Myrna Loy). **ELISEO** 2 film: Uragano (Dorothy Lamour) e Domatore di donne (G. Raft). **COLOSSEO:** «Avventuriera» L. 1,10. **S. ALBERTO** 2 film: «Sepolcro indiano» e «Quartieri di lusso» (Gothard). **VINZAGLIO:** «Il principe di Kainore». **Piemonte** 2 film: Il campione. Legion. **SABAUDIA** 2 film: «Breve estate» Lukas. **REX:** «Fortuna» Maria Denis (Prima).

La «FORTUNA» arriva oggi al REX

dovè sarà tenuta a battesimo da **Maria DENIS e Ugo CESERI** i deliziosi insuperabili protagonisti di questa gaia pellicola di *M. Neufeld* per la *Stella Film-Ici*.

La grazia calda e maliziosa di **Maria DENIS** la comicità bonaria e affannata (e ne ha ben donde) di **Ugo CESERI** giocano in modo sorprendente in questo fortunoso e affascinante film in cui i colpi di scena si susseguono a ritmo rapidissimo come colpi di mitragliatrice. La **FORTUNA** non è mai stata così prodiga di sorprese, di emozioni e di felice dilettevole inventività.

NAZIONALE: «IL GOVERNATORE» con *Willy Birgel, Brigitte Horney*

AL VITTORIA: Alessandro, sei grande!

Un vivace carosello di buffe peripezie, il cui veloce ritmo comico è scandito dall'intenso dinamismo dell'azione e degli interpreti brillantissimi: *Armando Falconi, Vivi Gioi, L. Almirante.* (Generalcine).

MEMENTO

Nel 3º anniversario della dipartita di **ALBERTO RAZZETTI** sarà celebrata Messa in suffragio venerdì 27 alle ore 8 nella Parrocchia di San Tommaso. La moglie ed il figlio con immutato dolore, Lo ricordano a parenti ed amici.

Il 30 corrente alle ore 10 nella Chiesa di San Domenico saranno celebrate Sante Messe in suffragio di **DOMENICO CASTIGLIONI**. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere della famiglia.

Giovanna Farvo riconoscente ringrazia quanti si sono associati al suo cordoglio nella dipartita della Sua adorata Mamma **BOGLIANO ROSA Ved. FARVO.**

È IL VOSTRO TURNO?

POTREBBE TOCCARE A VOI QUEST'ANNO LA GRANDE FORTUNA DI VINCERE IL PRIMO PREMIO DELLA

Lotteria ippica di merano

un biglietto L. 12

La vendita dei biglietti cesserà alla mezzanotte del 29 corr.

Preparazione della SOC. IT. PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE, Firenze, Via Martelli 5, produttrice della Crema To-Radia da giorno e da notte, della Crema To-Radia moresca, della Cipria To-Radia in 10 colori, del Belletti in polvere To-Radia, del Latte detergente To-Radia e del Sapone da barba To-Radia.

Al di là del cannonissimo

Il proietto-razzo

E' consuetudine antica ed universale, nel discorrere dei profani e dei tecnici sulle armi da fuoco, di elencare fucili, cannoni, obici, mortai, trascurando il proietto. Eppure, a ben riflettere, il vero strumento bellico è il proietto; la macchina per lanciarlo non è che il mezzo e tutti i congegni di questa sono intesi ad accrescere l'efficacia intrinseca del proietto. La macchina, nei suoi diversi tipi per rispondere alle svariate esigenze della guerra sulla terra e sul mare, coi suoi potenti freni idraulici, le molle recuperatrici, i precisi strumenti di puntamento, è oggi giunta ad un grado di perfezione molto grande. Analoga perfezione si è ricercata nella costruzione del proietto e nei metodi per calcolare i dati di tiro. Sotto quest'ultimo punto di vista l'esperienza della guerra mondiale ha dimostrato che era troppo grossolano il procedimento di introdurre proietto e carica di lancio nel cannone e sparare senz'altro coi dati forniti dalle tavole di tiro. Le varie branche della scienza fornivano invece il modo di accrescere in misura notevole la precisione del tiro.

La cinematografia, colla raggiunta possibilità di ottenere il prodigioso numero di 25 mila pose al secondo, ha rivelato che dietro il proietto in movimento si producono dei violenti turbini d'aria, i quali perturbano la marcia del proietto stesso.

Perciò al fondo piatto di quest'ultimo si è sostituita la forma rastremata dei solidi di minore resistenza. Ma è specialmente sulle condizioni ambientali, variabili nel tempo e nello spazio, che si è portata l'attenzione della scienza balistica. Ed allora è apparsa l'utilità di tenere conto di tutte queste condizioni, anche se in apparenza insignificanti. E così, mentre in passato si teneva conto per correggere i dati di tiro delle tavole dell'altitudine (cioè della pressione atmosferica) e della direzione del vento, oggi vi sono coefficienti di correzione per la temperatura dell'aria, la temperatura della camera del cannone, dell'umidità atmosferica, delle differenze di peso da proietto a proietto e perfino della direzione dell'asse del cannone rispetto al meridiano per correggere l'influenza che può avere la velocità di rotazione della terra. Sono correzioni di minima entità, ma che sommate insieme permettono di ridurre fin quasi ad annullarle le variazioni di gittata e di direzione fra un colpo e l'altro.

E' evidente l'interesse di ridurre al minimo le variazioni da colpo a colpo per avere costanza di effetti, specialmente alle grandi gittate o quando, come nel tiro navale, si tratta di battere bersagli limitati; nei tiri di campagna, invece, dove la rapidità e l'intensità degli effetti hanno la precedenza sulla precisione, non solo non è necessario andare molto per il sottile, ma talvolta conviene disperdere a bella posta il tiro.

Diversa dalla precisione di effetti in una serie di colpi, della quale ora si è detto, è la precisione del colpo singolo. Questa dipende dalla velocità, con cui il proietto esce dalla bocca da fuoco e dalla sua stabilità sulla traiettoria, naturalmente a prescindere dalle perturbazioni esterne. Si comprende che quanto più la traiettoria è curva (mortai, obici) e quanto minore è la velocità iniziale tanto meno preciso è il tiro. Le artiglierie a tiro curvo rispondono a particolari esigenze d'impiego ed a queste sacrificano la precisione. Tale precisione è invece la caratteristica del cannone e si cerca di ottenerla massima con le grandi velocità iniziali, cioè aumentando la lunghezza dell'anima espressa in calibri e la carica di lancio.

I risultati raggiunti in questi ultimi anni sono veramente cospicui. Ed è interessante notare che, perseguendo la precisione con l'aumento delle velocità iniziali ed aiutando la miglior forma rastremata data al proietto, si sono aumentate anche le gittate massime. Così ad esempio col cannone da 280 mm. si è potuto passare da 30 a 55 Km. di gittata massima. Questo risultato indiretto può evidentemente riuscire utile in determinate circostanze.

La macchina-cannone, coi suoi numerosi congegni, risulta certamente assai costosa. Potrebbe riuscire assai interessante stabilire il costo del colpo singolo tenendo conto, oltre che del costo del proietto e della carica, anche della quota d'ammortamento del cannone e dell'affusto. Ma tale determinazione è assai difficile ed incerta per la diversa durata di vita delle varie parti. Se vi sono parti, come ad esempio gli strumenti di puntamento, di durata illimitata, ve ne sono altre di vita breve. Brevissima poi è la vita del tubo. Prendiamo ad esempio il cannone da 150 mm. lungo 50 calibri, cioè metri 7,50. Se il proietto è lanciato colla velocità iniziale di 750 m. esso impiega a percorrere i 7,50 m. dell'anima 1/100 di secondo. Il che vuol dire che, se ammettiamo che si debba cambiare il tubo dopo 1000 colpi, la vita attiva di esso non è che di 10 secondi.

In presenza dell'alto costo del complesso cannone-affusto, specialmente per le grosse artiglierie, gli studiosi hanno cercato un modo più economico di propulsione del proietto e si sono gettati sulla soluzione radicale della soppressione del cannone e dell'affusto. Naturalmente siamo ancora nella fase sperimentale, ma i risultati raggiunti consentono buone speranze.

Si tratta dell'applicazione del noto e vecchio principio del razzo, per cui un corpo viene spinto in alto dalla reazione di un gas continuamente prodotto nell'interno del corpo stesso contro gli strati di gas precedentemente usciti. Esperienze in questo senso sono state fatte anche per la propulsione di veicoli su strade ferrate ed ordinarie ma senza risultati particolarmente brillanti. La fantasia, poi, può sbizzarrirsi sulle possibilità di viaggi interplanetari dal momento che il proietto-razzo funziona meglio nel vuoto che nell'atmosfera e nel vuoto può procedere a velocità fantastica. Rimanendo al proietto-razzo di artiglieria, è chiaro che le possibilità sono grandissime e si può dire non esservi limiti di gittata, dipendendo questa dalla quantità di materia da trasformare in gas contenuta nel proietto e dalla quota della stratosfera, a cui si fa giungere il proietto.

A parte l'economia di spesa ottenuta colla soppressione del cannone e dell'affusto, se l'impiego pratico del proietto-razzo divenisse realizzabile, si avrebbe tra l'altro il grande vantaggio tattico di far giungere su di un dato bersaglio un gran numero di colpi con rapidità grandissima. Ma in attesa di tali realizzazioni alcuni studiosi come l'americano Goddard ed il tedesco Fritz Opel preconizzano una soluzione intermedia, quella cioè di provvedere il proietto lanciato da un ordinario cannone di un apparecchio-razzo capace di imprimere impulsi successivi, capaci di neutralizzare l'azione della gravità. Si tratterebbe, insomma, d'un supercannonissimo.

Gen. Giovanni Mariotti.

Trasporto inglese silurato nell'Atlantico

New York, giovedì matt.

La Radio Mackay segnala che è stato silurato un trasporto inglese, di nome *Sulalvia*, di 5000 tonnellate, secondo un messaggio radiofonico della stessa nave, in località a 475 miglia a occidente dell'Irlanda.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Morbidi tappeti d'Oriente

In un laboratorio di tappeti del vicino Oriente. Giovani donne che attendono al paziente e lento lavoro di confezione dei morbidi policromi tappeti.

«Quanto durerà?»

Apprensioni a Londra per gli approvvigionamenti

Berlino, giovedì sera.

« Quanto tempo ancora durerà questa situazione? ». Quest'angosciosa domanda è stata formulata alla radio dal Ministro inglese dell'Economia, Cross, e la *Berliner Boersen Zeitung* si richiama alla domanda in questione per constatare che tale frase è stata intonata ben diversamente dall'accento delle fanfaronate di Churchill, come sono risuonate alla Camera dei Comuni un mese fa. A quell'epoca Churchill aveva detto che il blocco totale non avrebbe in alcun modo potuto intaccare l'Inghilterra, grazie ai quattro milioni di tonnellate di navi prese ai Paesi controllati dalla Germania ed ai grandi ammassi fatti di viveri, per cui — a suo dire — l'Inghilterra potrà lottare anche da sola, durante altri cinque anni. Ebbene, un mese dopo, il Ministro dell'Economia Nazionale, Cross, capovolge tutto, constatando che, malgrado detti quattro milioni di tonnellate, le navi disponibili non bastano a importare quanto occorre per fare la guerra. Comparando queste sinistre dichiarazioni con l'atteggiamento di Churchill d'un mese fa, quando egli vedeva tutto rosa, si ha un'idea del disastroso effetto che la guerra navale e aerea, intensificata, quale è stata condotta dalla Germania nel corso delle settimane ultime, ha avuto per quei signori.

Gli industriali americani nutrono dubbi sulla possibilità di trar profitti dalla guerra

New York, giovedì matt.

Uno dei più importanti industriali degli Stati Uniti, Sloane Jr., presidente del Consiglio di amministrazione della « General Motors », durante il banchetto annuale degli industriali americani, tenutosi a Pittsburg, ha pronunciato un discorso nel quale ha avvertito gli ambienti interventisti americani di non sopravalutare le possibilità di profitti dal programma di armamenti, perchè « ogni dollaro deve essere veramente guadagnato ». Solo in tal modo la generazione presente e quella futura potranno ricavare un beneficio dallo sviluppo della industria degli armamenti.

Su questa supposizione, è un reale miglioramento economico è possibile solamente nel caso di un cambiamento del presente sistema di tassazione. Il quale, col ridurre i profitti senza una giusta regola, paralizza ogni iniziativa privata.

Le parole contro le bombe

Il puerile gioco della propaganda britannica

Invenzione di falliti tentativi tedeschi di sbarco per galvanizzare la fiducia delle popolazioni

Stoccolma, giovedì sera.

Molte volte si è ripetuto, ed oggi si può ampiamente confermare, che le azioni germaniche nell'Inghilterra meridionale seguono un piano metodico nel quale nulla è lasciato al caso.

Informazioni dalla Gran Bretagna segnalano nuove incursioni nella giornata di ieri, nella notte su oggi e nella mattinata. Tutte queste operazioni dimostrano a sufficenza, come le precedenti, una perfetta conoscenza da parte tedesca dell'intima struttura della organizzazione militare, industriale, politica dell'avversario. Conoscenza tanto perfetta da dar modo al comando germanico di toccare, uno per uno, i centri sensibili del nemico.

Si apprende che gli attacchi tedeschi effettuati nel pomeriggio di ieri, agli impianti della fabbrica di aeroplani « Filton » a Bristol, che è fra le più importanti fabbriche di armamenti inglesi, hanno prodotto tali gravi incendi nelle officine e nei depositi che occorreranno delle settimane per compiere i più urgenti lavori di riparazione.

Colpi a segno

I danni causati a questi impianti sono ancora più gravi di quelli recati alla fabbrica di aeroplani Pobjiy in Rochester, alla fabbrica di aeroplani Vickers di Inweybridge e di quelli recati alla Hawker in Kingston sul Tamigi.

Ciò accade proprio mentre la crisi di materiali e di uomini della Royal Air Force si aggrava ad ogni ora per le perdite che essa subisce su tutti gli scacchieri nei quali si trova impegnata.

Il corrispondente da Londra di un giornale di qui comunica che i bombardamenti che tutte le notti l'aviazione germanica opera su Londra provocano la distruzione di molte case, nuove fabbriche e spiega questa sua laconica notizia col fatto che la censura non permette di fornire particolari sulla distruzione di obiettivi militari perchè, essa dice, ciò potrebbe indurre in errore i lettori dei giornali stranieri.

Il corrispondente fa comunque rilevare che, secondo il Daily Mail, *grandissima parte delle bombe tedesche ha colpito obiettivi militari, quali docks, strade ferrate, ponti, centrali elettriche, gasometri, fabbriche d'armi e munizioni, nodi ferroviari e stradali.*

Parole vane

Questi colpi — uniti agli insuccessi che l'Ammiragliato inglese va raccogliendo in tutti i punti del globo — fanno mettere in rilievo da questi giornali una nota del D.N.B. *nella quale l'agenzia ufficiosa berlinese riporta un articolo dal titolo « Essi abbisognano di notizie di successi », della* Deutsche Allgemeine Zeitung, *commentando le ultime informazioni fantasiose della propaganda inglese.*

« Vi è compreso — dice il giornale — un tentativo tedesco di sbarco, che sarebbe naturalmente stato respinto con grandi perdite per i tedeschi: dei pretesi ammutinamenti di soldati tedeschi, dei successi immaginari di aviatori inglesi durante i loro attacchi a Berlino e simili trovate.

« Dopo le quindici notti di bombardamento che Londra ha dovuto sopportare senza intervallo, le notizie propagandistiche — dice il giornale — non trovano più in Inghilterra un terreno propizio. Dagli articoli di giornali inglesi rilevano che si dubita sempre più se i nervi degli inglesi sopporteranno ancora a lungo simili attacchi di massa.

« Gli uomini che hanno provocato questa situazione ben comprendono che vengono a gulla gravi apprensioni nel popolo inglese ed è appunto per questo che Churchill e consorti sono ridotti a inventare dei successi, badando nella loro invensione che le notizie siano d'impossibile controllo da parte dei loro concittadini. Essi hanno bisogno di vittorie, per poter fornire agli abitanti di Londra, Liverpool, Southampton e di tante altre città una consolazione anche soltanto propagandistica, suscettibile di compensare i danni che i colpi delle armi tedesche recano loro quotidianamente. Temendo che la resistenza morale degli inglesi diminuisca, essi si vedono obbligati a ricorrere a invenzioni grossolane.

« In realtà, la sola tattica di guerra inglese che esista è proprio quella di attaccarsi a tutti i mezzi che permettano di prolungare l'illusione che la resistenza possa continuare. E' l'unica via rimasta aperta alla cricca di uomini che sono nella la minaccia, per la fatalità da essi criminosamente provocata, di esser perduti, presto o tardi ».

Ed è questa impressione che dilaga ed ormai domina anche negli ambienti neutrali.

Che cosa resta

Leggiamo in un quotidiano svizzero: « Un armata lillipuziana, i cui soldati sono vestiti di un'uniforme striata di giallo e di nero, come il costume dei bagnanti, ha invaso la Svizzera. Malgrado la sua taglia, il nemico è assai temibile per non inquietarci. Esso ci ha dichiarato la guerra nel 1937 e, da allora, l'invasione continua. Al primo agosto di quest'anno, erano occupati 517 comuni della Svizzera latina e 665 di quella tedesca. Attualmente, non sono risparmiati che i cantoni di Unterwald, di Zug, dei Grigioni e del Ticino, ma soltanto apparentemente, perchè può darsi che abbiano ricevuto la visita clandestina di una quinta colonna che prepari l'invasione: così le autorità sono in allarme ».

Si tratta della « dorifora » un coleottero così chiamato in memoria dei soldati della guardia del re di Persia, i quali portavano lancie, benchè questo coleottero porti soltanto delle mandibole robuste. Esso viveva umilmente nelle Montagne Rocciose e si sviluppava umilmente secondo le risorse locali; ma un giorno scoprì la patata, ne trovò le foglie estremamente gustose e « da quel giorno, non volle mangiare altro ». Purtroppo, in seguito al suo appetito, la pianta si secca e l'agricoltura anche. L'abbondante disponibilità del nuovo alimento ha fatto credere alla dorifora che la terra sia stata creata per la sua felicità personale, tant'è vero che, approssimativamente, ha la forma di patata, essa si sviluppa in maniera prodigiosa. La femmina può svernare due anni e, durante l'estate, produce parecchie volte da 400 a 500 uova, lunghe un millimetro e mezzo, di un rosso arancio e agglomerate in gruppi di 30. Dopo otto giorni, ne esce una larva rossosangue dotata d'estremo appetito... Se si calcola che su 500 uova ci sono almeno 250 femmine, ognuna delle quali produce a sua volta 500 uova, e che, in una stagione una femmina dà vita a tre generazioni, si arriva allo spaventoso risultato che un solo insetto ne produce 375.000...

La « dorifora », chiamata dai tedeschi « Koloradokäfer » in omaggio (se così possiamo dire) al Colorado, dove commise i suoi primi misfatti, giunse in Europa sul finire del secolo scorso in provenienza dall'America ma fu rapidamente vinta. Tornò poi alla riscossa con le truppe americane sbarcate in Francia e sembra invincibile.

Oggi però, nei manuali di storia, si dovrebbe inserire che la dorifora è tutto quello che resta dell'intervento americano in Europa, durante l'altra guerra.

Antonucci

Dispensiere d'una Cooperativa folgorato dalla corrente elettrica

Il presidente della Società ritenuto responsabile dal Tribunale

Como, giovedì sera.

La tragica morte del dispensiere della Cooperativa di Lezzeno, Mario Valli, ha dato luogo a un vivace dibattito giudiziario. Il Valli, sceso nella cantina della Cooperativa per prelevarvi del vino, vi era stato rinvenuto poco dopo cadavere.

Poichè la morte appariva dovuta a folgorazione, e poichè il disgraziato teneva ancora in pugno una lampadina elettrica portatile che serviva per l'illuminazione del locale, se ne dedusse che la morte era stata provocata dalle cattive condizioni in cui si trovava la lampadina in parola e si procedette pertanto giudizialmente contro il presidente della Cooperativa, Mauro Pellolio, accusato di non aver osservato le leggi in vigore per la tutela contro gli infortuni.

L'imputato si difese sostenendo l'incertezza sulle cause della morte del Valli, e adducendo poi che egli non aveva alcun obbligo di sorvegliare sulla cantina. Il Tribunale ritenne provata la sua colpevolezza e lo condannò a sei mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni, concedendogli la condizionale e la non iscrizione.

Ricercati a Venezia ed arrestati a Sesto San Giovanni

Sesto S. Giovanni, giovedì sera.

Nel giugno scorso, nell'abitazione di certa Maria Cauzzo, a Mestre, veniva operato un audace furto ed i ladri riuscivano ad asportare oggetti d'oro e capi di biancheria. La Questura di Venezia si metteva al lavoro e riusciva ad identificare gli autori del colpo, due dei quali sono stati arrestati dai Carabinieri di Sesto San Giovanni. Si tratta del ventiduenne Giuseppe Mariani di Luigi, da Desio, e della sua compagna Rosalina Olivieri fu Leone, di anni 24, domiciliata a Mestre.

I due da alcuni giorni erano venuti ad abitare in una pensione di Sesto e da questa sono ora passati alle carceri di Milano, in attesa di essere trasferiti a Venezia.

Fulminato da una sincope mentre gioca a carte

Rovigo, giovedì sera.

L'autista Bruno Gollardo di Umberto, di 34 anni, abitante a Castelmassa, mentre ieri sera con un gruppo di amici stava giocando una partita a carte in un locale dell'albergo « Stella d'Oro », si accasciava improvvisamente sul tavolino. Ogni cura è stata vana, perchè il poveretto era spirato all'istante.

Alto riconoscimento concesso a Teleki dal Reggente ungherese

Budapest, giovedì sera.

Nell'occasione del ritorno alla Madre Patria di parte dell'Ungheria Orientale e della Transilvania, il Reggente ha conferito al Presidente dei Ministri Teleki, a titolo di nuovo riconoscimento dei suoi servigi eccezionali per la Patria, la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano, fondato nel 1764 dalla Regina Maria Teresa.

Uno smemorato?

Il romanzesco racconto di un giovane fermato a Viareggio

Ha vagato per mezza Italia, ma è sconosciuto a tutte le Questure

Viareggio, giovedì sera.

Di un misterioso individuo si occupano da quasi due mesi i Carabinieri viareggini e le Questure di mezza Italia. Si tratta di un giovane che i Carabinieri fermarono alla stazione di Viareggio il 1.o agosto u. s. mentre tentava di spedire a Pisa, al suo nome, due biciclette nuove che pochi momenti prima aveva noleggiato da certo Tomei. L'individuo aveva seco, come unico documento, un foglio di carta bollata rilasciatogli il giorno avanti dal Comune di Pisa, con tanto di foto comprovante che si trattava di certo Marega Arduino fu Giacomo e di Serafini Emilia, nato a Mestre il 26 aprile 1916, senza fissa dimora.

Senonchè l'Ufficio anagrafico di Pisa rispondeva che il documento ad uso militare era stato rilasciato su presentazione della carta di identità, che il Marega dice invece di non avere mai posseduto.

Intanto anche da Mestre e da Pisa i locali carabinieri hanno risposto che il Marega è completamente sconosciuto. Sottoposto a più accurati interrogatori, il giovanotto, che sembra a momenti uno smemorato e talvolta un fantasioso assai astuto, ha fatto una complicata storia della sua vita giovanile, dichiarando di essere nato a Mestre e di essere stato affidato fino da piccolo alle cure di certa Gregorick, non meglio identificata e di avere conosciuto sua madre — una ballerina di varietà — soltanto quando aveva 4 anni, quando, cioè, la donna partì per l'America da dove non diede più notizie.

Successivamente il nostro giovanotto, giunto all'età di dieci anni, un giorno che si trovava alla stazione di Mestre riuscì a partire insieme con una signora che andava a Roma e presso la quale egli rimase fino a 13 anni. Quindi il giovanotto abbandonò la casa della signora vagando per Roma e vivendo di elemosine e assistito spesso da un collegio di frati. Da Roma passò a Livorno dove rimase due mesi presso una certa famiglia Colombini. Da Livorno si trasferì poi a Firenze dove si sarebbe trattenuto un altro mese vivendo sempre di elemosine, per rifugiarsi poi in un paese distante una ventina di chilometri dalla città presso una famiglia di contadini.

A 17 anni troviamo il Marega, sempre secondo il suo racconto, a Riparbella (Pisa) anche qui presso coloni di cui ricorda solo il cognome di Toni. Poi, ormai giovanotto, eccolo tornare a Roma e darsi al cinema come comparsa ed anche come generico, prima a Cinecittà quindi alla Casa « Tudini-Talenti » di via Magliana. Ma anche qui, come a Livorno, come a Pisa, Riparbella ecc. i carabinieri e la Questura non sono riusciti a trovar traccia del Marega, che rimane sconosciuto dovunque.

Sono esatte le sue dichiarazioni, è uno smemorato o un avventuriero fantasioso? Il suo aspetto è distinto, è alto metri 1,75, biondo con occhi celesti, veste decentemente con giacca bianca sahariana, pantaloni blu e sandali di cuoio. In tasca quando fu fermato aveva 40 lire ed era giunto a Viareggio la sera avanti pernottando alla pensione « Maria » dove aveva pagato regolarmente. Ora anche la P. S. e la Polizia scientifica si occuperanno di questo individuo che intanto da due mesi è trattenuto presso le nostre autorità.

Il Premio Cremona ad Hannover

La partenza di Farinacci per la Germania

Cremona, giovedì sera.

Questa sera parte per Hannover l'Ecc. Farinacci, che si reca in detta città per partecipare alle cerimonie indette per l'inaugurazione della Mostra del « Premio Cremona » e per la celebrazione dei rapporti culturali che, da tre anni, con tanto successo di cospicui risultati, si sono iniziati fra le città di Cremona e di Hannover. Partirà pure, tra oggi o domani, la Delegazione cremonese, invitata dal Primo Borgomastro di Hannover.

L'Ecc. Farinacci farà, durante il suo viaggio, una sosta a Monaco, ospite del Ministro Esser.

La novella di "Stampa Sera„

Lirismi amorosi

Si sono sposati per passione, una passione che ha forse bruciato subito le sue tappe tanto era fervida e che li lascia dopo sei mesi avvolti in una nube grigio-rosea di tepida tenerezza. Michela è una sentimentale ancora un po' romantica e non si sente felice. C'è in lei una sete insaziata di lirismi amorosi e la calma serenità del marito la irrita e la offende. Egli, al contrario, si evolve nei riguardi della moglie verso una pacata amicizia, e non si accorge che la propria sicurezza l'allontana da sè. Michela vive ore di malinconia silenziosa: triste consigliera, capace di trarla a qualche errore.

Due spensierati amici del marito la distraggono talvolta da quella chiusa irritazione prodigando elogi alla sua bellezza, offrendole complimenti iperbolici, ponendo ai suoi piedi il loro cuore sempre pronto ad incendiarsi di pazzesco desiderio. Ma per buona sorte i corteggiatori sono due e si contendono con una mala frenesia la graziosa preda che pare ogni momento sul punto di farsi raggiungere dall'uno o dall'altro senza risolversi mai.

Attilio, il marito, l'ama anch'egli, ma a modo suo. Egli è un impiegato di banca puntuale e serio, convinto che il coniuge non deve sostenere la parte del Romeo con la donna che ha sposata. Questa ha per lui il preciso dovere di badare anzitutto alla sua casa, della quale egli non s'occupa affatto, ma che esige tenuta in modo perfetto. Gli piace sedere dopo il suo lavoro dinanzi a una bella tavola bene imbandita e non vuol udire lamentele sul costo della vita, sui razionamenti, sulle difficoltà del servizio. Discorsi noiosissimi che minacciano di toglierli l'appetito. E Michela tace e mastica amaro. Di colpo, ecco la guerra. Attilio viene richiamato tra i primi, veste la divisa e parte. L'addio patetico in un'atmosfera bellicosa ed entusiasta gli pone intorno al casco una aureola di bellezza, quasi di eroismo che Michela contempla con una commossa adorazione. Finalmente essa lo vede con occhi diversi, lo ammira e lo esalta in sè come un personaggio di leggenda. Il calmo impiegato di banca occupato solo di numeri si è mutato in un ardito guerriero che si batterà per il trionfo della sua terra. Essa gli scrive lunghe lettere ove il suo lirismo amoroso rimasto compresso e trattenuto si espande, si sfoga in parole fervide, in espressioni di romantica passionalità. Attilio le risponde quasi nello stesso tono e disteso sulla paglia di qualche cascinale, dopo una giornata di dura fatica soldatesca, riversando tutto l'amore, tutta la dedizione di quella creatura illuminata di grazie femminili squisite. E quando ritorna per una breve licenza essi godono una nuova luna di miele. Attilio è ridiventato il marito espansivo ed entusiasta dei primi tempi, l'innamorato fervido ch'essa ha sempre rimpianto e sognato. Saranno giorni di assoluta felicità. — Sai, — ella gli confessa dopo le prime effusioni, quasi con timidezza — non volevo dirtelo, ma ho licenziato la domestica. Dobbiamo economizzare e credo di poter bastare da sola alla casa. Se tu saprai accontentarti...

— Hai fatto bene, — approva Attilio — e non inquietarti per me. Posso aiutarti adesso.

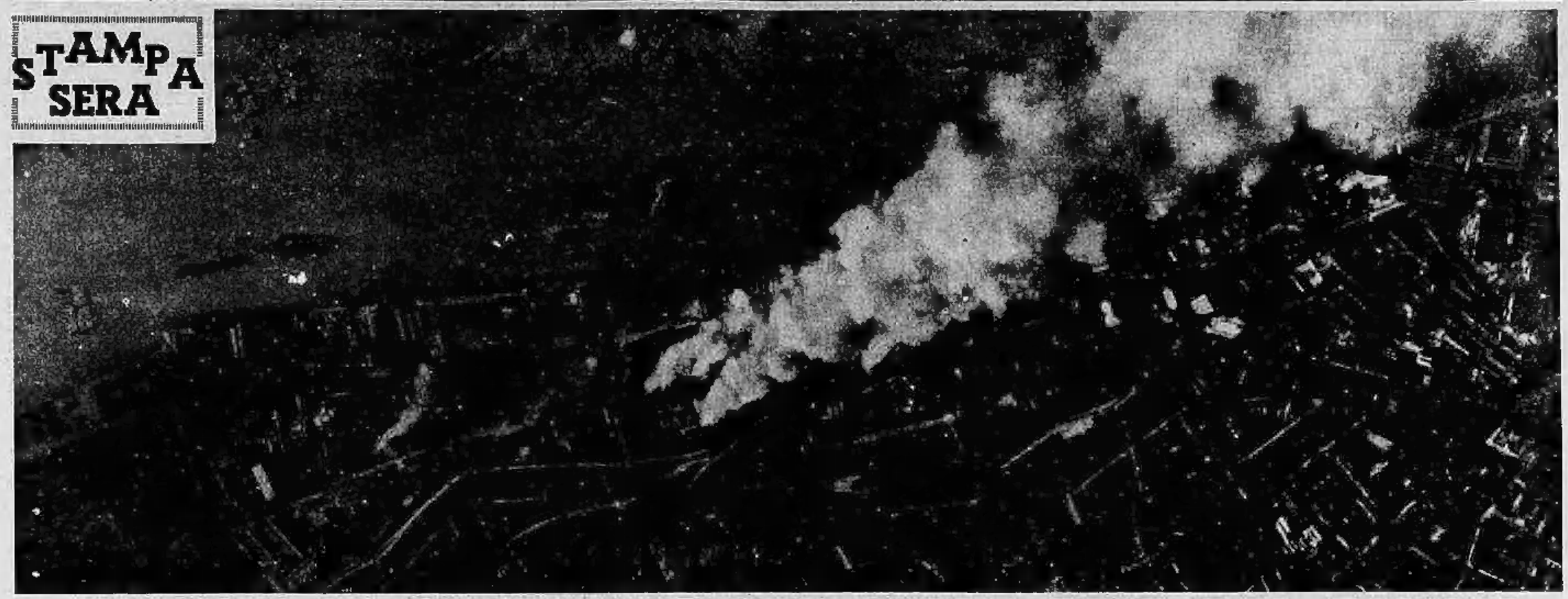
Michela lo guarda con una intensa meraviglia.

— La vita che si fa laggiù è tanto diversa dalla solita, — egli le spiega. — Prima non pensavo che al mio ufficio, alla mia carriera, agli stupidi intrighi dei colleghi che mi riempivano la testa e le ore. Tutto ciò è ormai così lontano! Laggiù ho imparato oltre la guerra anche il lavoro manuale. E' divertente, te lo assicuro. Ho fatto tutti i mestieri. Sono stato falegname fabbro agricoltore. Ho imparato persino a rattoppare i miei pantaloni rotti. So sbucciare le patate e so fare la minestra. Non lo credi?

Una fresca risata e un abbraccio irrompente di giovanile baldanza richiamano Michela alla realtà. Ella ripensa a quell'arido uomo d'umor nero, inchiodato un giorno al suo scrittoio d'ufficio e lo vede ora sotto le spoglie dell'eroe magnifico e modesto dinanzi al quale vorrebbe inginocchiarsi. E pensa ai due insulsi corteggiatori che allora insidiarono la sua fedeltà pericolante. Attilio quasi seguendo il suo fantasticare, le chiede notizie di quegli amici che non rivede da mesi. E Michela torce le labbra in una smorfia di disprezzo: — Sono tutti e due riformati. Non parliamone. Mi fanno schifo. Tu esponi la vita laggiù ed essi continuano la loro inutile esistenza di egoisti meschini...

Livio Moltesi

STAMPA SERA



INCENDI IN CONTINUAZIONE SULLE RIVE DEL TAMIGI

La strada aerea per Londra, ormai arcinota ai bombardieri del Reich, è percorsa giorno e notte dalle formazioni tedesche, che scaricano migliaia e migliaia di Kg. di bombe sugli obbiettivi militari, industriali e portuali della Capitale inglese. Centinaia di incendi che elevano le loro amplissime volute di fumo servono, giorno e notte, di riferimento ai piloti germanici per individuare più facilmente gli obbiettivi ancora da colpire. La fotografia panoramica che pubblichiamo — eseguita da bordo di un aereo tedesco — ci mostra uno di questi enormi focolai che le potenti bombe hanno provocato in una zona industriale e di grandi magazzini portuali su una riva del Tamigi. Successivi lanci di esplosivo alimentano gli incendi quando questi accennano a spegnersi, impedendo, così, ogni opera di salvataggio dei depositi e degli impianti industriali da parte dei vigili del fuoco londinesi.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Le imprese della "R. A. F.,"

Bombe gettate

su abitazioni periferiche

nell'incursione contro Berlino

Berlino, giovedì sera.

In relazione all'attacco compiuto la notte scorsa da aerei inglesi il D. N. B. apprende che diverse bombe esplosive sono state lanciate su un sobborgo a nord-ovest di Berlino, nelle vicinanze immediate di una chiesa cattolica, il cui campanile elevato domina tutte le case circostanti. Mentre la chiesa è rimasta intatta, diverse case di abitazione hanno subito gravi danni. Centinaia di vetri sono andati in frantumi, alloggi e negozi sono stati seriamente danneggiati. Tutti gli abitanti si trovavano nei ricoveri e non si sono avuti feriti.

In un distretto esterno di Berlino, a settentrione, gli aerei inglesi hanno gettato delle bombe dopo aver lanciato una serie di razzi su di un esteso tratto coltivato ad alberi con abitazioni di lavoratori, ed hanno colpito un pezzo di terreno coltivato a giardinaggio con una bomba dirompente che ha prodotto nel terreno una grossa buca. Una casetta di abitazione sita nei pressi è stata completamente distrutta, ed anche altre abitazioni, che si trovavano nelle vicinanze, sono state gravemente danneggiate. I proprietari della casetta, due vecchi coniugi, sono rimasti uccisi sul posto mentre una loro vicina ha riportato gravi ferite.

Anche in altri punti gli aviatori inglesi hanno scagliato delle bombe su obbiettivi civili, però la difesa terrestre ha impedito che gli attacchi causassero danni maggiori.

La politica giapponese non tende che a ristabilire la pace in Asia

Chiara risposta di Tokio alle mene americane

Tokio, giovedì sera.

Il *Yomiuri Shimbun* constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

«Se la politica del Giappone — continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti posseggono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile».

L'*Hochi Shimbun* dichiara che «se sarà il caso, il Giappone non dovrà esitare a prendere l'offensiva contro gli Stati Uniti. Nei loro negoziati con l'Inghilterra in merito a Singapore, gli Stati Uniti sembrano dimenticare che il Giappone è fermamente deciso ad allontanare tutti gli ostacoli che gli impediscono di raggiungere il suo fine». (D.N.B.)

Konoye ricevuto dal Mikado

Tokio, giovedì sera.

L'Imperatore riceve oggi in udienza il Primo Ministro, Konoye, il quale deve riferirgli sull'andamento generale degli affari dello Stato.

La costituzione in America di un Comitato che combatte ogni idea interventista

Ford e una cugina di Roosevelt fra i primi aderenti

New York, giovedì matt.

Il noto industriale Ford, comunicando la sua adesione al Comitato «American First», ha dichiarato che è necessaria una azione immediata e decisa per combattere la tendenza a trascinare gli Stati Uniti in guerra.

Del Comitato fanno parte molte eminenti personalità americane fra cui il generale Hugh Johnson, il generale Wood e la signora Alice Roosevelt cugina del Presidente. (Stefani)

I danni prodotti a Gibilterra dai bombardamenti

Madrid, giovedì sera.

Sui gravi danni prodotti dai bombardamenti aerei francesi a Gibilterra si hanno nuovi particolari. L'arsenale, colpito da tre grosse bombe, è stato in parte demolito e l'archivio dello stesso arsenale risulta completamente distrutto; la caserma del genio è crollata e sotto le macerie sono rimasti sepolti numerosi militari inglesi; nel porto un piroscafo e due navi ausiliarie sono stati incendiati; un'altra nave è colata a picco; il campo dei prigionieri è stato pure colpito da due bombe; una bomba di 100 kg. è caduta presso il palazzo governatoriale; altre bombe hanno colpito i moli, i magazzini e le opere portuali interrompendo la circolazione.

Un apparecchio francese, abbassatosi, ha mitragliato le postazioni della difesa contraerea inglese in cima alla rocca, causando numerosi morti nel personale addetto ai pezzi.

Tre bombe sono cadute nel centro della città di Gibilterra e hanno distrutto numerose abitazioni.

Le perdite fra la guarnigione militare sono molto ingenti. Il Governatore di Gibilterra ha deciso nuove misure di sgombero forzato della popolazione.

Dieci rimorchiatori e numerose altre piccole navi inglesi sono fuggiti da Gibilterra e si sono rifugiati nel porto di Algesiras. (Stefani).

Il Ministro Rust visita gli scavi di Pompei

Napoli, giovedì sera.

Stamane alle ore 9 il Ministro del Reich per le Scienze, l'Istruzione e la Educazione del popolo, accompagnato dal Ministro della Educazione Nazionale, dal Console Generale di Germania, dal Prefetto e dalle principali autorità cittadine, si è recato con il suo seguito alla Reggia per apporre la firma al registro d'onore.

Successivamente, l'ospite si è recato alla Casa del Fascio dove, ricevuto dal Vice-Federale e dai componenti il Direttorio Federale, ha reso omaggio al Sacrario.

L'illustre ospite, sempre accompagnato dal Ministro Bottai e dalle altre autorità, si è recato a Pompei per visitare gli scavi. (Stefani).

Un provvedimento legislativo

Il risarcimento ai cittadini danneggiati nel patrimonio per cause di guerra

Roma, giovedì sera.

Si apprende che è in preparazione un provvedimento legislativo per il risarcimento ai cittadini danneggiati nel loro patrimonio, ispirato ad alcuni principi fondamentali già altre volte accolti dalla nostra legislazione.

Il risarcimento è concesso soltanto alle persone fisiche e morali che abbiano cittadinanza italiana. Per le persone fisiche si richiede inoltre che non abbiano riportato determinate condanne penali, che, per la loro indole, rendono indegno il cittadino di partecipare ai benefici di qualsiasi genere concessi dallo Stato.

E' risarcibile soltanto il danno positivo o emergente, che consiste nei guasti e nelle devastazioni dati alla proprietà, con esclusione di ogni forma di lucro cessante, che comprende tutte le perdite non facilmente definibili, che derivano dalla guerra, per la sospensione o per il rallentamento dei traffici, per il ristagno delle industrie, per l'abbandono dell'agricoltura, per la cessazione delle attività professionali e simili.

Il danno emergente viene risarcito per intero e tanto se causato dalla preparazione bellica che dalla guerra guerreggiata, tanto se inferto dal nemico che dalle forze nazionali. Al principio della risarcibilità integrale sono poste limitazioni per i beni destinati a uso personale e familiare di lusso, e le ragioni sono ovvie.

E' sancito, con opportune deroghe, l'obbligo del reimpiego delle indennità relative agli immobili e agli impianti industriali, il cui ripristino interessa non soltanto le economie dei singoli, ma la ricostruzione dell'attrezzatura produttiva nazionale.

Ad evitare che la indennità possa venire distratta dal suo scopo nè è vietata, in linea di massima, la cessione. Ne sono anche vietati il sequestro o il pignoramento, salvo che per credito alimentare. Opportune norme cautelano i diritti dei terzi che avevano privilegi, ipoteche o altri diritti reali sugli immobili distrutti o danneggiati, specie nella ipotesi che la ricostruzione avvenga su terreno diverso o, nell'altra, che il danneggiato ottenga la dispensa dall'obbligo del reimpiego.

Il divieto di cumulare con l'indennizzo concesso dallo Stato, altri indennizzi da chiunque dovuti, sta a impedire indebiti arricchimenti da parte dei danneggiati. E' stabilito un termine perentorio per la presentazione delle denuncie, la cui liquidazione avviene ad opera di determinati organi statali assistiti da Commissioni consultive.

La tessera falsa

Come è stato identificato un abile mariuolo

Gallarate, giovedì sera.

Giorni addietro un giovanotto si immischiava tra alcuni ragazzi che giocavano al pallone e si accaparrava la loro simpatia, tanto da ottenere poi da uno di essi, Giovanni Sforzi, una bicicletta in prestito con la quale non faceva più ritorno. L'altro ieri un [illegible] dello Sforzi riconobbe in un passante il mariuolo e lo indicò ad alcuni agenti che lo arrestarono. Interrogato l'individuo disse di chiamarsi Camillo Dusi di 25 anni, da Milano, e aggiunse che si trovava nella nostra città, appartenendo egli alla «Gallaratese», squadra che conta effettivamente nelle sue file un atleta a nome Dusi.

Presentandosi il caso oscuro, il fermo venne mantenuto. La matassa si è dipanata quando il vero Dusi ha riconosciuto in una tessera sequestrata al giovanotto quella di sua proprietà sulla quale era stata apposta la fotografia del fermato. Il vero Dusi ha aggiunto che il documento gli era stato rubato, insieme al portafogli con denaro, a Carate Brianza. Si è giunti così all'accertamento delle generalità del mariuolo che è tale Luigi Bossi, di 25 anni, residente a Milano. Le successive indagini hanno messo in luce le gravi malefatte del Bossi il quale, oltre a dover rispondere di diserzione, ha commesso in questi giorni una serie di truffe e furti.

Nel quadro dell'Autarchia

La produzione tessile e il suo continuo sviluppo

Roma, giovedì sera.

Al Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione dei tessili per l'esame di un interessante gruppo di problemi. All'inizio dei lavori il Ministro ha fatto alcune importanti dichiarazioni ed ha indicato l'indirizzo da seguire nella trattazione dei problemi posti all'ordine del giorno della Corporazione.

Il Ministro ha poi richiamato la particolare attenzione dei membri della Corporazione stessa sull'importanza che la produzione tessile in tutti i suoi settori assume nel presente momento in relazione allo stato di emergenza che il Paese attraversa. Egli ha fatto appello allo spirito di comprensione e di disciplina di cui tutte le categorie produttive danno prova nel clima creato dall'ordinamento corporativo fascista affinchè le categorie tessili corrispondano nel modo migliore agli sforzi che lo Stato le chiama a compiere nell'attuale momento.

Dopo le dichiarazioni del Ministro, il vice-presidente Cons. naz. Aprili ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sui problemi principali che erano sottoposti all'esame della Corporazione e sulle caratteristiche particolari che i problemi stessi presentano.

La Corporazione è quindi passata allo svolgimento dell'ordine del giorno che comprendeva innanzitutto l'esame delle relazioni sui lavori svolti dai comitati tecnici corporativi. Tali relazioni sono state approvate. Oltre all'esame del problema relativo al coordinamento dell'attività nei vari settori della produzione tessile, la Corporazione ha compiutamente esaminato il funzionamento delle industrie tessili nell'attuale momento e le prospettive circa il futuro assetto dell'economia in questo settore produttivo. Ne è seguita un'ampia e esauriente discussione cui hanno partecipato quasi tutti i membri della Corporazione, gli esperti e i rappresentanti delle amministrazioni e degli enti interessati.

A conclusione del dibattito, è stata approvata la seguente mozione:

«La Corporazione dei prodotti tessili, riaffermando che il programma di autarchia elaborato dalla Corporazione ed approvato dalla Commissione Suprema dell'autarchia rimane il fondamento indiscutibile dello svolgimento dell'attività produttiva di tutti i settori della produzione tessile, esaminato lo sviluppo che la produzione tessile potrà avere dopo la conclusione della guerra vittoriosa, è addivenuta alle seguenti conclusioni di massima:

«1) Cotone: La nostra industria cotoniera, salvo le modificazioni di impianti che siano necessarie in seguito all'impiego di determinate fibre, consente di raggiungere una produzione almeno doppia della normale; tale produzione si ritiene necessaria sia per l'aumento del consumo del mercato interno sia per l'aumento delle esportazioni che debbono dirigersi verso la produzione di massa e soprattutto verso quella di qualità.

«2) Lana: lo sviluppo dell'industria laniera può essere ancora potenziato; la soluzione del problema zootecnico nazionale secondo le direttive fissate in sede corporativa e la valorizzazione delle risorse africane e albanesi potranno, nel tempo, dare un apprezzabile contributo alla fornitura di materia prima nazionale.

«3) Canapa e lino. Constatato con soddisfazione che, secondo le dichiarazioni dei rappresentanti di questa categoria economica, l'industria italiana della canapa ha un primato mondiale di attrezzatura e che essa potrà giungere a trasformare anche il doppio dell'attuale quantità di materia prima, appare necessario anche in questo settore, come in quello del lino, puntare decisamente sull'aumento della produzione di massa e di qualità sia per l'incremento del consumo interno che per quello della esportazione.

«4) Juta. La situazione dell'industria jutiera, che dispone di una moderna attrezzatura, è in grado di usufruire di tutta la materia prima nazionale disponibile e in particolare della ginestra.

«5) Seta. L'attrezzatura dell'industria serica può permettere di giungere alla produzione di 5-6 milioni di chilogrammi di seta che potrà consentire all'industria italiana di soddisfare integralmente il consumo europeo.

«6) Fibre tessili artificiali. Il piano di autarchia delle fibre tessili artificiali, che è in piena realizzazione, deve essere realizzato integralmente perchè esso permetterà di far fronte sia al prevedibile aumento del consumo interno sia al crescente volume di esportazione. Ove la situazione economica rendesse necessari ulteriori aumenti produttivi, l'industria è perfettamente in grado di compierli.

La Corporazione:

Prese atto con soddisfazione delle sindacate comunicazioni di massima, che documentano la fede e lo slancio dei produttori italiani di tutte le categorie nel settore tessile, riconferma la necessità della riduzione dei costi di produzione e di distribuzione e della eliminazione di ogni non giustificabile divario fra di essi mediante il concorso di tutti gli elementi come il prezzo delle materie prime, la più completa e organica utilizzazione degli impianti, il continuo perfezionamento dei metodi produttivi;

«Constata altresì l'opportunità di continuare a dare secondo le tradizionali direttive dell'industria tessile il massimo impulso alla esportazione di qualità e soprattutto a quella dei prodotti finiti che includono una maggior quantità di lavoro nazionale;

«afferma la sua profonda convinzione che la produzione tessile italiana, la quale, mercè lo slancio, la genialità e il lavoro dei dirigenti, dei tecnici e degli operai, ha conquistato un posto di così preminente importanza nel complesso economico del Paese, saprà a guerra finita rapidamente conquistare le ulteriori mete che dovrà raggiungere;

«decide di affidare ai Comitati tecnici corporativi costituiti nel suo seno lo studio particolareggiato dei vari problemi che sorgono e le direttive di massima che ha ritenuto di indicare».

La dodicesima condanna di un emerito truffatore

Novara, giovedì sera.

I Carabinieri di Oleggio arrestavano colà un individuo colpevole di truffa, il quale andava qualificandosi per l'artista a riposo Emilio Riccardo Besnate, di 58 anni, conosciuto come un grande artista a Torino ed a Milano. Costui si faceva consegnare una bicicletta dal signor Giacomo Massara, da Oleggio, dicendo che doveva recarsi ad Orta per trovare la propria moglie e che sarebbe tosto ritornato mentre invece non si è più fatto vedere.

Quando venne rintracciato ed arrestato, dichiarò che non aveva potuto fare ritorno ad Oleggio perchè si era fatto male in treno. Risultò poi che il Besnate era contravventore al foglio di via obbligatorio e che aveva al suo attivo ben undici condanne. Processato in Pretura, il Besnate è stato condannato alla pena di nove mesi di reclusione e novecento lire di multa per la truffa e ad un mese e quindici giorni di arresto.

Travolti da un'auto

VERBANIA. — Una bicicletta sulla quale si trovavano tale Zaccharia Fantini e la signorina Rosa Bertozzi, da Agrano, è stata investita, nei pressi di Omegna, da un'automobile. Mentre il Fantini se l'è cavata con lievi contusioni, la ragazza ha dovuto essere ricoverata per gravi ferite.

UN... PRIMATO

Cinque processi a carico di un solo imputato nella stessa udienza

Milano, giovedì sera.

Sul banco degli imputati siede Aldo Agati fu Ciro, nei confronti del quale sono chiamati cinque processi nella stessa giornata. Egli ha conseguito questo primato negli anni 1938 e 1939, con diverse malefatte di cui non curò mai la sorte giudiziaria, trovando molto più comodo rendersi introvabile col passare ininterrottamente da un domicilio all'altro, senza mai denunciarsi all'anagrafe. Venne così sempre nei diversi giudizi davanti al Pretore condannato in contumacia con la citazione nella forma degli irreperibili. Nell'agosto ultimo, invece, essendo tutte le sentenze passate in giudicato, venne preso dai Carabinieri incaricati dell'esecuzione. All'atto dell'arresto egli impugnò le varie sentenze. Il difensore in un incidente preliminare ha richiesto la riunione dei processi, ma la richiesta è stata respinta. Il Tribunale ha impiegato così l'intera udienza a giudicare successivamente i cinque appelli dell'Agati, confermando le sentenze di primo grado.

Un distinto collezionista...

Dieci cicli e due «tandem» che procurano tre anni di reclusione

Milano, giovedì sera.

Tale Meucci Pellicani di Oreste è un vero collezionista di biciclette altrui: dieci velocipedi e due tandem, per il valore di parecchie migliaia di lire, egli ha raccolto in pochi giorni di attività. Con argomenti spesso sentimentali si presentava ai noleggiatori di biciclette che, dati i modi distinti, dovevano fornirgli le migliori disponibili. Lasciava, quando le lasciava, una cinquantina di lire di cauzione e così riteneva di essere definitivamente soddisfatto ogni diritto dell'altrui proprietà.

Ma così non ha pensato quella piccola falange di parti lese che è passata stamane in Pretura, ove il Pellicani era stato tradotto per rispondere di truffa e furto continuato, e meno che meno la ha pensato il Pretore, che, dati i precedenti penali, ha appioppato al Pellicani ben tre anni con il contentino di 8500 lire di multa.

Otto condanne e sedici assoluzioni al processo di Milano agli accaparratori di zucchero

Milano, giovedì sera.

Questa mattina, dopo numerose udienze, è terminato dinanzi al nostro Tribunale un grave processo per l'accaparramento di circa 500 quintali di zucchero che si effettuò nella scorsa primavera mediante incetta nelle Provincie dell'Italia meridionale e successiva spedizione a ditte dell'alta Italia.

Gli imputati erano ventiquattro, di cui uno solo a piede libero, in maggioranza noti industriali ed esercenti napoletani, i quali dovevano rispondere di accaparramento e sottrazione al consumo normale di ingenti quantitativi di zucchero, nonchè del reato di maggiorazione dei prezzi e taluni, e precisamente gli speditori, di falso in scrittura privata per la denominazione «polvere» anzichè «zucchero», fatta figurare sui documenti di viaggio della merce.

Il Tribunale ha condannato Vicinanza Giuseppe di Salerno a mesi 8 e cinquemila lire di ammenda; Campa Carlo di Milano a mesi 3 di arresto e tremila lire di ammenda; Sorrentino Francesco di Messina a lire 1000 di ammenda; Ghirindelli Gaspare di Milano ad un mese di arresto e 3000 lire; Portico Onorato di Genova a 1500 lire di ammenda; Sanguinetti Aldo di Milano a mesi 5 di arresto e 1500 lire di ammenda; Garofano Francesco di Napoli ad un anno ed un mese di arresto e 8000 lire; Gonzolino Ciro di Portici a due mesi di arresto e 2500 lire di ammenda. Tutti gli altri sedici sono stati assolti.

BORSE

TORINO, 26 settembre

TITOLI	Preced.	Odierna	TITOLI	Preced.	Odierna
Rend. 3½%	70 90	70 90	[illegible]	101 25	103 —
Id. f. p.	70 80	70 80	Marelli	190 —	190 75
Cons. 3½%	70 45	70 45	Fiat	630 —	627 —
Id. f. p.	70 90	70 90	Italia (r.)	139 95	140 —
Rend. 5%	94 475	94 45	[illegible]	165 —	163 —
Id. f. p.	94 90	94 925	[illegible]	948 75	950 —
Red. 5%	90 —	90 —	[illegible]	140 —	140 —
Id. f. p.	90 10	90 10	[illegible]	181 —	172 —
B.T.N. '41	100 00	100 00	[illegible]	257 —	257 —
Id. '43 I	99 85	99 70	[illegible]	305 —	303 —
Id. '43 II	99 70	99 70	[illegible]	292 50	293 50
Id. '44	99 20	99 195	Ansaldo	63 25	63 —
Id. '49	100 20	100 25	Westing.	400 —	397 50
Fer. 4½%	498 —	497 50	Borgosesia	1075 —	1070 —
Id. 5% '35	498 —	494 —	Viscosa	500 —	507 —
Id. 5% '37	496 —	498 —	V. Lanzo	75 —	76 50
S. Paolo 4	498 50	[illegible]	Colombara	360 —	361 —
Id. 5½%	407 50	407 50	[illegible]	107 50	108 —
Elettr. 4	417 —	417 —	[illegible]	230 —	230 —
Ferr. 5%	506 —	506 —	[illegible]	190 —	190 —
Iri 4½%	469 —	470 75	Cir	459 —	458 —
[illegible] 5%	474 —	477 —	[illegible]	179 50	179 50
[illegible] 4	970 —	970 —	Schiapp.	95 50	95 —
Irim. 4½%	472 00	481 00	M. Lanza	246 —	244 —
Irif 4½%	437 —	436 75	Anic	113 —	113 —
Silpel 5%	— —	— —	[illegible]	91 50	89 —
Ass. Gen.	900 —	900 —	[illegible]	255 —	256 —
Mediterr.	572 —	568 —	[illegible]	410 —	412 —
Meridion.	1073 —	1073 50	Ansaldo	601 —	605 —
Nav. A. I.	559 —	555 —	[illegible]	775 —	723 50
Tur. Nord	136 —	135 —	Acqua P.	418 —	417 —
Italgas	14 50	14 475	R. Zucch.	87 50	88 —
Sip	[illegible]	13 875	Florio	42 —	42 —
Terni	353 —	357 75	[illegible]	88 75	88 75
P.C.E.	95 75	93 —	[illegible]	238 —	239 —
Valdarno	356 50	354 75	Snia	725 —	725 —
Merid. El.	308 —	308 —	[illegible]	303 —	303 —
Edison	378 —	375 50	Cart. Ital.	130 50	130 —
Unes	13 70	13 75	Burgo	440 50	417 50
[illegible]	745 —	748 —	[illegible]	118 —	118 —

CAMBI: Svizzera [illegible],50; N. York 19,80.

MILANO, 26 settembre

TITOLI	Preced.	Odierna	TITOLI	Preced.	Odierna
Rend. 5%	94 65	94 55	[illegible]	356 50	358 —
Id. f. p.	94 35	[illegible]	[illegible]	440 —	439 50
Id. 3½%	70 30	70 55	Edison	676 75	675 —
Id. f. p.	70 35	70 65	Id. post.	345 —	346 —
Red. 5%	90 00	90 10	[illegible]	300 —	300 —
Id. f. p.	90 40	90 00	[illegible]	755 50	755 50
Id. 3½%	70 75	70 45	[illegible]	313 —	315 —
Id. f. p.	70 90	70 90	[illegible]	98 —	98 —
Ilva	330 —	331 —	Emiliana	745 —	743 —
Centrale	1777 —	1770 —	[illegible]	290 —	290 —
Ass. Gen.	885 —	888 —	[illegible]	[illegible]	118 —
Mediterr.	548 —	550 —	[illegible]	[illegible]	316 50
Meridion.	1073 —	1073 —	Id. ord.	317 —	319 —
[illegible]	468 —	470 —	[illegible]	108 50	109 75
Rubattino	30 —	30 —	[illegible]	[illegible]	334 —
Cantoni	[illegible]	[illegible]	Sip	75 —	73 75
Porter	377 —	380 —	[illegible]	176 —	177 —
Ticino	928 —	927 —	Viscosa	516 —	514 —
[illegible]	1030 —	1038 —	Merid. El.	308 75	309 —
[illegible]	1300 —	1298 —	[illegible]	162 50	161 75
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	324 —	324 —
Linificio	414 —	414 —	[illegible]	627 —	624 —
Rossari	1110 —	1000 —	Terni	353 —	351 —
[illegible]	781 —	771 —	Unes	13 625	13 70
Tosi	96 50	96 50	Marelli	190 —	190 25
Colon. II.	380 —	381 —	[illegible]	120 50	120 —
Un. Man.	438 —	435 —	Fiat	764 —	764 —
Gavardo	680 —	680 —	[illegible]	742 —	742 50
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	932 00	937 50
[illegible]	191 —	190 50	Eridania	785 —	787 50
[illegible]	108 —	108 75	[illegible]	993 —	993 —
[illegible]	400 50	403 —	R. Zucch.	88 50	88 75
[illegible]	161 50	162 25	Anic	111 25	[illegible]
[illegible]	104 25	104 75	Italgas	14 55	14 50
Sala	400 —	397 —	M. Lanza	244 —	244 —
[illegible]	343 —	349 —	[illegible]	475 —	475 —
[illegible]	36 30	36 30	[illegible]	18 —	17 80
Ansaldo	62 75	62 75	[illegible]	110 50	110 25
Ilva	224 50	224 —	Immobil.	670 —	677 —
Metall. It.	411 50	410 —	[illegible]	36 75	37 75
Amiata	600 —	600 —	[illegible]	120 50	123 50
Montecat.	212 —	212 —	[illegible]	340 —	341 —
Dalmine	132 —	134 25	La Milano	73 00	73 —
[illegible]	375 —	387 —	[illegible]	190 50	193 —
Breda	474 50	481 50	[illegible]	345 —	345 —
Bianchi	191 —	191 —	[illegible]	31 —	31 50
Isotta Fr.	137 —	140 —	Burgo	440 50	449 —
Fiat	630 —	632 —	[illegible]	785 —	783 —
Reggiane	783 75	787 —	[illegible]	76 50	78 50
[illegible]	377 50	385 —	[illegible]	358 50	361 50
Siderurgica	372 —	380 —	[illegible]	1800 —	1787 —
Fr. Tosi	436 —	436 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adriatica	[illegible]	[illegible]	Rumianca	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 26 settembre

TITOLI	Preced.	Odierna	TITOLI	Preced.	Odierna
[illegible]	485 —	482 —	[illegible]	583 —	582 —
[illegible]	458 —	457 —	[illegible]	[illegible]	947 50
Cotonificio	324 —	308 —	Eridania	785 —	785 —
[illegible]	133 —	133 —	Raffin. c.	854 —	849 —
Montecat.	80 —	80 —	[illegible]	765 —	767 —
[illegible]	585 —	576 —			

TRIESTE, 26 settembre

TITOLI	Preced.	Odierna	TITOLI	Preced.	Odierna
Generali	687 —	684 —	[illegible]	103 —	103 —
Assic. It.	621 —	618 —	Tripcovich	477 —	477 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cosulich	[illegible]	136 50
Adriat. A	[illegible]	[illegible]	[illegible]	930 —	930 —
Id. B	1670 —	[illegible]	[illegible]	393 —	393 —
[illegible]	845 —	841 —			

MILANO, 26. — Ancora una notevole corrente di acquisti ha fatto riprendere la quota nell'odierna seduta borsistica. Tra i settori azionari in forte aumento la Breda, Bianchi, Siele, Amiata, Snia, Franco Tosi e le Siderurgica. Ricercate anche le Isotta, Olcese, Anic, Cantoni, Pacchetti, Tecnomasio, Reggiane, Dell'Acqua e le Sip. Ben tenuti come sempre i titoli di Stato con maggiori richieste per la Rendita 5,50 %.

Forte scossa tellurica avvertita a Terni

Terni, giovedì sera.

Stamani, verso le ore quattro, si è registrata a Terni una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio durata vari secondi. La popolazione è rimasta completamente tranquilla. Nessun danno.

Il misterioso fatto di Frabosa

Il fermo del Bertola mantenuto dall'Autorità

Il ferito migliora, ma si rifiuta di parlare

Cuneo, giovedì sera.

Permane il più fitto mistero attorno al fatto verificatosi a Frabosa Sottana, dove il contadino Giovanni Griseri, abitante nella Frazione Alma, fu ferito gravemente alla testa da una fucilata sparata da uno sconosciuto.

Come è stato riferito, i Carabinieri fermarono subito dopo il fatto tale Stefano Bertola fu Stefano, di 32 anni, contadino, abitante nella stessa frazione di Alma, sul quale pesavano gravi sospetti.

Le autorità non hanno fatto sapere nulla sulle ulteriori indagini sul caso, ma per intanto il fermo del Bertola è stato mantenuto. Pare trattarsi proprio, a quanto si è detto, di un delitto provocato da vecchi rancori.

Il Griseri, ricoverato all'ospedale, va intanto lentamente migliorando. Egli si rifiuta tuttora di accennare all'eventuale autore del delitto che sarebbe persona da lui conosciuta.

Don Tomasetti ricevuto dal Papa

Roma, giovedì sera.

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata il Procuratore Generale dei Salesiani, Don Tomasetti, che gli ha riferito sulla situazione dei Salesiani.

Pio XII ha ricevuto anche monsignor Ottaviani, assessore della Congregazione del Sant'Ufficio, Padre Pea, Rettore dell'Istituto biblico, e donna Teresa Boncompagni e figlio.

Duplice investimento

COMO. — Un'autocorriera guidata dal [illegible] Lodovico Verini, ha investito, causa l'oscurità, la [illegible] Maria Viganò ed il [illegible] Primo Mancini, entrambi da Santa Maria di Rezzonico. I due hanno riportato ferite che non sembrano gravi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane spirò nel bacio del Signore (1809)

Eligio Piatti di Angelo

di anni 38

Lo piangono costernati: la moglie **Rosina Bertinetto** colla piccola, **Angela**, l'adorato padre, fratelli, sorelle, cognati, suoceri, zii e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 16,30.

Piossasco, 25 settembre 1940.

PER SPEDIRE «PACCHI URGENTI»

Servizi convenienti e inappuntabili sono stati messi dalle Poste Italiane a disposizione del pubblico. La spedizione dei pacchi postali, tra gli altri, presenta considerevoli vantaggi col servizio «Pacchi postali urgenti», i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati in ogni località per essere inoltrati con i treni diretti e direttissimi e recapitati a domicilio, con fattorini speciali, immediatamente dopo l'arrivo del treno a destinazione.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si suol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e che si conserva delle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo strato più largo degli amatori di sigarette fini è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro delicata combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.